



Bilancio di Previsione

Anno 2021

NOTA PRELIMINARE E ALLEGATO TECNICO

(Art. 11 D.P.R. 27 febbraio 2003 n. 97)

PARTE PRIMA

Bilancio Annuale e pluriennale: previsioni

QUADRO ECONOMICO GENERALE

La proposta di Bilancio di previsione dell'esercizio 2021 viene redatta sulla base degli obiettivi strategici ed operativi così come già individuati e definiti dagli Organi dell'Ente.

La fine del 2019 ed il primo semestre dell'anno 2020 sono stati caratterizzati da un rinnovo degli organi di indirizzo dell'Ente Parco. Infatti con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (di seguito MATTM) n. 291 dell'8 ottobre 2019 è stato nominato il Presidente del Parco e con Decreto n. 82 del 21.04.2020 è stato nominato il Consiglio Direttivo, ad oggi costituito, oltre che dal Presidente, da tre componenti designati dalla Comunità del parco, dal componente designato dal Ministro dell'Ambiente e dal componente in rappresentanza delle Associazioni di Protezione ambientale.

Il Consiglio ha poi provveduto con propria delibera a nominare al suo interno il Vicepresidente ed un ulteriore componente, a costituire così la Giunta esecutiva.

Anche l'Organo di revisione contabile è stato recentemente rinnovato con Decreto del Ministro dell'Economia e Finanze del 16 settembre 2020.

Il Direttore del Parco è cessato dal suo incarico in data 31.08.2020 e attualmente le sue funzioni sono state conferite dal Consiglio Direttivo ad un dipendente dell'Ente in attesa della nuova nomina.

Il presente atto costituisce il primo bilancio di previsione che viene sottoposto all'approvazione del nuovo Consiglio Direttivo.

Il presente Bilancio, per quanto concerne le attività dell'Ente, è comunque nel segno della continuità in quanto riprende gli obiettivi riferiti alle quattro aree strategiche nelle quali si articola il Piano della Performance 2020 - 2022, approvato con DCD n.4 del 11.02.2020. In questo quadro è comunque importante evidenziare che l'attività dell'Ente sarà fortemente indirizzata all'attuazione di interventi per cui si è avuta l'acquisizione di ingenti stanziamenti straordinari, derivanti da diverse fonti di finanziamento. Di questo risentirà di conseguenza l'adottando Piano della Performance 2021-2023, che sarà sottoposto in breve all'attenzione del CD.

Alcuni dei finanziamenti ottenuti sono connessi alla gestione della fase post sisma, caratterizzata, tra l'altro, da una serie di interventi di riforma a livello normativo; in particolare si è avuto un susseguirsi di emissioni di ordinanze della Protezione Civile, in molti casi in deroga alla L.394/91 e s.m.i, i cui effetti hanno inciso ed incidono sull'attività del parco caratterizzandone in maniera significativa la gestione, seppur per un periodo sì transitorio, ma del quale non è possibile stabilirne attualmente la durata.

Peraltro, in attuazione della legge 45/2017 l'Ente è stato autorizzato ad assumere n.10 unità di personale a tempo determinato, attualmente in forza fino al 31/12/2020, la cui copertura finanziaria è nella contabilità speciale del Commissario straordinario del governo per la ricostruzione. Il mantenimento in servizio di tale personale risulta indispensabile per poter dare prosecuzione alle molteplici attività scaturite dal sisma quali il completamento della costruzione dei manufatti finanziati dal MATTM, il recupero funzionale degli edifici danneggiati e costituenti patrimonio immobiliare dell'Ente, il completo recupero della totalità della rete dei sentieri gestiti dal parco, la partecipazione alla Conferenza Permanente e alle Conferenze Regionali introdotte dall'art.6 della L.45/2017, la rapida risposta alle richieste di autorizzazioni, pareri e partecipazione a conferenze di servizi legate alla ricostruzione post sisma.

Tra i finanziamenti straordinari ottenuti (iscritti in bilancio come RR.PP). che andranno ad incidere fortemente sulle attività del 2021 vanno evidenziati:

- il finanziamento concesso dal MATTM nell'ambito del programma Parchi per il clima, annualità 2019, dell'importo complessivo di € 3.505.737,96., per l'attuazione di interventi di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, i cui interventi sono dettagliatamente descritti nella scheda intervento5.1
- il finanziamento straordinario della Protezione Civile, di € 3.931.136,00, per il ripristino completo della rete sentieristica danneggiata dal sisma, i cui interventi sono dettagliatamente descritti nella scheda intervento5.2

In questo quadro è anche da tener conto che il 14.09.2020, è stata presentata la proposta progettuale "Il Parco Nazionale dei Monti Sibillini per il clima", approvata dal Consiglio Direttivo con delibera n. 61 del 09.09.2020, per l'accesso al finanziamento di € 4.500.000,00 destinato al Parco dal MATTM nell'ambito del programma Parchi per il Clima 2020. Qualora vengano ammesse a finanziamento tutte le schede intervento proposte si avrà un impatto sul bilancio dell'ente di € 4.500.000,00 euro, con progetti da sviluppare in un quinquennio. Si precisa che non avendo al momento della redazione del presente documento alcuna certezza dell'approvazione del progetto, non sono state previste nel bilancio di previsione 2021 entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale.

Al momento la programmazione finanziaria, in analogia con il bilancio di previsione per l'anno precedente, viene effettuata modulando le uscite di parte corrente, tenuto conto delle previsioni di entrate pari a € 2.172.019,48, costituite da € 1.753.019,48 (contributo per le spese obbligatorie), € 335.000,00 quale contributo straordinario per assunzione di personale a tempo determinato a seguito degli eventi sismici dell'anno 2016 (D.L. 189/2016).

Le altre entrate sono pari ad € 84.000,00 di cui € 39.000,00 quale somma derivante dalla vendita di materiale promozionale e ricavi derivanti dalla cessione dell'uso del marchio, € 15.000,00 quale somma derivante dalla gestione di beni immobili, € 20.000,00 per entrate diverse, € 10.000,00 quali entrate per sterilizzazione inversione contabile IVA.

L'avanzo di amministrazione risultante dalla tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto (€ 1.221.299,46 comprendente anche l'avanzo vincolato) è stato distribuito nel bilancio 2021 per un importo pari ad € 398.000,00.

Le partite di giro ammontano a € 900.000,00.

Tali entrate e l'avanzo distribuito, in riferimento alle spese obbligatorie, sono state destinate per € 2.172.019,48 al sostenimento delle spese correnti e per € 398.000,00 al sostenimento delle spese in conto capitale.

Nel bilancio pluriennale sono state previste in entrata, oltre all'avanzo presunto, un contributo del Ministero dell'Ambiente, che è pari a quello per le spese obbligatorie per il 2020, entrate derivanti dalla vendita di materiale promozionale, ricavi derivanti dalla cessione dell'uso del marchio e dalla gestione di beni immobili. In uscita, tali somme sono state distribuite nelle spese correnti, riprendendo i criteri usati per l'esercizio precedente, e una parte sono state distribuite nelle spese in conto capitale.

Per quanto riguarda le spese relative al personale, trattandosi di uscite obbligatorie, esse sono state individuate nel rispetto dei CCNL di comparto.

Sono stati previsti nel capitolo 10090 fondi per i rinnovi contrattuali.

Le spese per consumi e servizi, sono state rappresentate, tenendo conto di quanto speso negli esercizi precedenti nonché dei vari contratti in essere e dei limiti imposti dalle vigenti disposizioni legislative.

Le somme da versare annualmente nell'entrata del bilancio dello Stato relativamente alla riduzione delle spese ai sensi del D.L. 78/2010 e della Legge n. 160/2019 sono previste nei capitoli 10060 e 10080, mentre per quanto riguarda il versamento previsto dall'art. 67, comma 6 del D.L. 112/2008, le stesse sono comprese nell'importo del cap. 2050 del bilancio 2021 (fondo di incentivazione e produttività - miglioramento efficienza ente).

La spesa annua per la manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati dall'Ente, evidenziata in appositi capitoli di parte corrente ed in conto capitale, rientra nei limiti fissati dall'art. 2, commi 618-623 della L. 244/2007, come modificato dall'art. 8 della L. 122/2010;

Nella previsione del costo degli Organi dell'Ente sono state previste unicamente le somme necessarie all'indennità di carica del Presidente e del Collegio dei Revisori dei Conti. Sono inoltre, previsti i rimborsi spese per le sedute deliberative degli Organi dell'Ente.

È stato predisposto il prospetto riepilogativo delle spese per missioni e programmi come da allegato 6 del D.M. 01/10/2013.

In ottemperanza alla circolare n. 27 del 09/09/2015, del Ministero dell'Economia e delle Finanze relativa al processo di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio, è stata compilata una tabella di raccordo con il Piano dei conti del DPR 132/2013 e DPR 97/2003.

PARTE SECONDA

Premessa

L'Ente Parco assume la programmazione come metodo di realizzazione delle proprie finalità istituzionali e di determinazione delle linee di indirizzo e di coordinamento nonché di gestione degli interventi sul proprio territorio.

Un primo obiettivo proposto riguarderà gli aspetti organizzativi, in un'ottica di ottimizzazione del lavoro finalizzata al miglioramento dei servizi resi, con riflessi sul rapporto con il pubblico, anche attraverso la *customer satisfaction*.

Restano ferme le 4 aree di intervento, a cui si aggiunge una quinta area relativa a progetti straordinari intersettoriali. Dette aree, in sintesi, costituiscono le prospettive in cui sono stati idealmente scomposti e specificati il mandato istituzionale e la missione del Parco:

- 1. Naturalità e integrità ambientale**
- 2. Attività economiche tradizionali e turismo**
- 3. Ricerca ed educazione ambientale**
- 4. Servizi istituzionali**
- 5. Progetti speciali intersettoriali**

Per ciascuna delle suddette aree sono stati individuati gli obiettivi strategici, e nell'ambito delle stesse sono stati declinati i piani d'azione e definiti gli obiettivi operativi, da conseguire attraverso adeguate risorse, che fanno riferimento anche ad orizzonti temporali pluriennali.

La relazione viene quindi organizzata come segue:

AREA 1. Naturalità e integrità ambientale

OBIETTIVI STRATEGICI

- 1.1. Conservazione e gestione della biodiversità
- 1.2. Tutela e Gestione del Territorio e del Paesaggio

AREA 2. Attività economiche tradizionali e turismo

OBIETTIVI STRATEGICI

- 2.1. Sviluppo e promozione del turismo sostenibile
- 2.2. Ripresa del Sistema turistico locale
- 2.3. Comunicazione, Informazione e assistenza turistica
- 2.4. Valorizzazione del sistema socio-economico locale

AREA 3. Ricerca ed educazione ambientale

OBIETTIVI STRATEGICI

- 3.1. Trasferimento della conoscenza e condivisione dei valori inerenti la natura, l'ambiente e lo sviluppo sostenibile alla comunità locale

AREA 4. Servizi istituzionali

OBIETTIVI STRATEGICI

- 4.1. Revisione del modello organizzativo finalizzato al perseguimento dell'efficienza, trasparenza e sostenibilità ambientale
- 4.2. Ottimizzazione e valorizzazione delle risorse umane
- 4.3. Razionalizzazione e gestione del patrimonio

AREA 5. Progetti speciali intersettoriali

Area 1 - Naturalità e integrità ambientale

Comprende gli interventi più direttamente connessi alle specifiche finalità di conservazione dell'ambiente naturale del Parco. Le azioni riguardano sia progetti già avviati sia quelli da avviare o da proseguire con i fondi specifici di cui al bilancio 2021.

Obiettivo strategico 1.1 Conservazione e gestione della biodiversità

Piano d'azione	1.1.1 Direttiva "biodiversità" del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del Mare
Obiettivo operativo	1.1.1.1 WOLFNET2.0 misure coordinate per la tutela del lupo in appennino

Area geografica d'intervento

Intero territorio del Parco e aree limitrofe interessate dalla presenza del Lupo.

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini (di seguito PNMS) relativamente al proprio territorio. Il capofila del progetto è il Parco Nazionale della Majella e vede la partecipazione, oltre che del PNMS, dei Parchi Nazionali del Gran Sasso e Monti della Laga, delle Foreste Casentinesi e dell'Appennino Tosco-emiliano. Il progetto vede anche la collaborazione del Reparto Carabinieri "Parco Nazionale Monti Sibillini".

Obiettivi dell'intervento e situazione esistente

Questo progetto consolida i risultati ottenuti nell'ambito del progetto LIFE EXTRA, concluso a fine 2012 e delle seguenti attività svolte nell'ambito del protocollo di intesa siglato con la Regione Marche fino alla stagione invernale 2015-2016 e prosegue le attività del progetto Wolfnet 2.0 avviate nel 2014 nell'ambito del finanziamento di cui ai fondi ex cap. 1551 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Per una sempre più efficace conservazione del Lupo, specie prioritaria di interesse comunitario, è necessario garantire anche per il 2021 la continuità delle attività di monitoraggio, sia naturalistico sia satellitare, privilegiando azioni coordinate con altri parchi del settore centro-appenninico. È inoltre opportuno dare continuità alle attività di formazione e sensibilizzazione, al fine di contrastare il fenomeno del bracconaggio e favorire la convivenza con le specie di grandi carnivori.

Descrizione generale dell'intervento

Il monitoraggio prevede metodi naturalistici (wolf howling), foto/video trappole e localizzazione satellitare. Sono previste inoltre attività di comunicazione e sensibilizzazione e finalizzate alla riduzione dei conflitti.

Azioni e tempi di attuazione per il 2021

Nel 2021 il progetto wolfnet 2.0 proseguirà nell'ambito del contratto Rep. n. 962 del 10/12/2019, con scadenza prevista per il 09/12/2021 ma che verrà prorogata in relazione alla sospensione dovuta alle misure di prevenzione della diffusione della pandemia da covid-19 (note prot. n. 2436 del 28/04/2020 e 3624 del 15/06/2020).

Importo dell'intervento

La somma complessiva lorda prevista per il progetto è pari a euro 42.462,80. Per il 2021 si rende necessaria la somma di euro **20.000,00**, da imputare al capitolo **11200**

Piano d'azione	1.1.1 Direttiva "biodiversità" del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del Mare
Obiettivo operativo	1.1.1.2 Conservazione dei mammiferi in direttiva dell'Appennino Centrale - monitoraggio del camoscio appenninico

Area geografica d'intervento

Territorio altomontano del Parco, con particolare riferimento al territorio dei Comuni di Ussita e Bolognola e alle possibili aree di nuova colonizzazione.

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini (PNMS) relativamente al proprio territorio. Il capofila del progetto è il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, il progetto vede la partecipazione, oltre che del PNMS, dei Parchi Nazionali del Gran Sasso e Monti della Laga e della Majella. Il progetto vede anche la collaborazione del Reparto Carabinieri "Parco Nazionale Monti Sibillini".

Obiettivi dell'intervento e situazione esistente

Il progetto generale riguarda l'Orso bruno marsicano (*Ursus arctos marsicanus*) e il Camoscio appenninico (*Rupicapra pyrenaica ornata*); relativamente al Parco Nazionale dei Monti Sibillini, il progetto riguarda quasi esclusivamente il camoscio appenninico, classificato come sottospecie "vulnerabile" nella lista rossa dei mammiferi dell'IUCN (Unione Internazionale per la Conservazione della Natura) ed inserito, come specie prioritaria, nell'allegato II di cui alla Direttiva "habitat" 92/43/CEE.

Il camoscio appenninico è stato reintrodotta nel Parco mediante interventi di immissione in natura effettuati dal 2008 al 2014 in attuazione anche del progetto Life "coornata", cofinanziato dall'Unione Europea e realizzato dal settembre 2010 al 31/09/2014. L'obiettivo era quello di assicurare la conservazione del Camoscio appenninico nel lungo termine, attraverso misure coordinate tra i partner anche in attuazione del piano d'azione nazionale redatto nel 2001 dal Ministero dell'Ambiente e dall'I.N.F.S. (ora I.S.P.R.A.). Attualmente la nuova colonia di camoscio appenninico del Parco conta oltre 200 individui, prevalentemente concentrati sul massiccio del Monte Bove.

Gli obiettivi generali del progetto, che rappresenta anche la continuazione del citato progetto Life, sono la prosecuzione del monitoraggio biologico e sanitario sulla nuova colonia di camoscio appenninico e la riduzione dei rischi sanitari.

Descrizione generale dell'intervento

Il progetto è cofinanziato dal Ministero dell'Ambiente e delle Tutela del territorio e del mare nell'ambito della Direttiva "biodiversità" prot. n. 15956 del 27/07/2016 e le relative azioni sono indicate nella scheda tecnica allegata al protocollo d'intesa approvato con D.P. N. 39 del 19/12/2017 e sottoscritto il 09/03/2018.

Durante il progetto Life coornata il PNMS ha proseguito gli interventi di reintroduzione già avviati dal 2008, al fine del raggiungimento della Popolazione Minima Vitale (MVP), valutato in 30 individui immessi, nonché le attività di monitoraggio e di prevenzione dei rischi sanitari. In particolare, nell'ambito del progetto Life coornata, sono stati immessi in natura 18 individui di Camoscio appenninico, raggiungendo così in numero di 31 individui complessivamente immessi. Le attività post-life sono proseguite, anche nell'ambito della direttiva "biodiversità" 2015 del Ministero dell'ambiente (contratto rep. n. 843/2016).

Oggi per la conservazione e il consolidamento della neo-colonia di Camoscio appenninico nel Parco, il programma di monitoraggio prevede soprattutto attività di controllo e localizzazione visiva, nonché radiotelemetrica e satellitare sugli eventuali animali radiocollari; tale monitoraggio risulta di fondamentale importanza per verificare l'andamento dei nuclei, l'utilizzo dello spazio, nonché per verificare la presenza di eventuali fattori limitanti e di disturbo. A tal fine il monitoraggio comprende la raccolta di dati sulle attività turistico-ricreative e zootecniche. Particolare attenzione verrà posta sulla individuazione di eventuali nuove aree di colonizzazione. Le attività gestionali riguardano anche la gestione delle attività turistico-ricreative e zootecniche con il coinvolgimento dei portatori di interesse. Sono inoltre previste azioni per la valutazione e il miglioramento della qualità del pascolo e la prevenzione dei rischi sanitari.

Strettamente connesso a tale progetto è la gestione dell'Area faunistica del Camoscio appenninico a Bolognola.

Azioni e tempi di attuazione per il 2021

Si prevede la prosecuzione delle attività svolte nell'ambito del contratto Rep. n. 990 del 30/09/2020 (DD n. 401/2020) con decorrenza dal 30/09/2020 al 29/09/2022.

In particolare dovrà proseguire il programma di monitoraggio come precedentemente descritto. Dovranno inoltre essere realizzate le attività di censimento estivo ed autunnale con la collaborazione del Reparto Carabinieri Forestali del Parco e il coinvolgimento di volontari. Proseguiranno le attività di gestione delle attività turistico-ricreative; inoltre è previsto il rilascio in natura di animali ospitati nell'area faunistica di Bolognola, a cui verrà applicato il radiocollare GPS.

Le attività di controllo e monitoraggio saranno effettuate costantemente per l'intero anno, con maggiore intensità nelle fasi di maggiore importanza come quello primaverile/estivo dei parti e di maggiore frequentazione turistica.

Importo dell'intervento

Per le attività nell'ambito del contratto Rep. n. 990/2020 è destinata la somma complessiva lorda di euro € 89.548,00, di cui sono già disponibili le seguenti somme:

- € 1.950,12 fondi di cui alla direttiva "biodiversità" del MATTM prot. n. 15956 del 27/07/2016, già impegnata al cap. 11190 RR/PP con D.D. n. 561 del 22/12/2015;
- € 22.823,88 fondi di cui alla direttiva "biodiversità" del MATTM prot. n. 24444 del 17/10/2017, già impegnata al cap. 11190 RR/PP con D.D. n. 506 del 19/12/2017;
- € 20.000,00 disponibili al capitolo 11200 del bilancio 2020;

La restante somma di euro 40.808,45 verrà impegnata a competenza, mentre ulteriori somme potranno essere destinate all'acquisto di materiali necessari alla liberazione in natura di camosci e al monitoraggio. In particolare, per il 2021 si rende necessaria la somma di euro **19.000,00**, da imputare per euro **14.000,00** al capitolo **5340** e per euro **5.000,00** al capitolo **5520**.

Piano d'azione	1.1.1 Direttiva "biodiversità" del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del Mare
Obiettivo operativo	1.1.1.3 Gli uccelli come indicatori della biodiversità: le comunità ornitiche delle specie presenti nella direttiva "uccelli" negli agro-ecosistemi.

Area geografica d'intervento

Tutto il territorio del Parco con particolare riferimento agli habitat agro-pastorali.

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini (PNMS) relativamente al proprio territorio. Il capofila del progetto è il Parco Nazionale del Circeo e vede la partecipazione, oltre che del PNMS, dei Parchi Nazionali dell'Appennino Tosco-Emiliano, del Gran Sasso e Monti della Laga e dell'Arcipelago Toscano.

Obiettivi dell'intervento e situazione esistente

L'obiettivo generale del progetto è quello di descrivere e caratterizzare le diverse tipologie di aree agricole (aree aperte e semi, frutteti, prati pascoli e ambienti ecotonali) presenti nei territori dei parchi aderenti all'azione di sistema e di utilizzare il monitoraggio della fauna ornitica, soprattutto passeriformi, quale bioindicatore di elevata qualità ambientale e funzionalità ecosistemica. Pertanto la finalità è quella di ricavare informazioni di valore più generale rispetto alla distribuzione specifica di un singolo organismo ed offrire una serie di importanti ricadute in termini di conservazione e gestione dell'ambiente naturale, anche in considerazione dell'aspetto legato alla frammentazione ambientale.

Descrizione generale dell'intervento

Il progetto è attuato secondo il protocollo d'intesa, e relativo allegato tecnico, approvato con DP n. 13 del 14/09/2016 e sottoscritto il 27/09/2016, nell'ambito della direttiva del MATTM n. 15956 del 27/07/2016.

L'analisi delle comunità ornitiche è effettuata nelle stagioni riproduttive per mezzo del metodo dei transetti lineari senza limite di distanza di rilevamento (Bibby et al. 2000). Le attività di monitoraggio sono state svolte nelle stagioni riproduttive 2018, 2019 e 2020 nell'ambito del contratto rep. N. 901 del 04/05/2018 e del contratto rep. 981 del 04/06/2020. Secondo il piano di campionamento 2020-2021, nel territorio del Parco devono essere svolti complessivamente 87 transetti, ripartiti in due stagioni riproduttive (la metà sono stati già svolti nel corrente anno). Nel biennio 2020-2021 le attività di monitoraggio prevedono anche una sessione di censimento invernale per verificare l'attività di svernamento del popolamento ornitico.

Azioni e tempi di attuazione: entro il 2021

Nel 2021 verrà realizzato il censimento invernale e il monitoraggio nella stagione riproduttiva 2021 secondo quanto previsto dal contratto rep. 981 del 04/06/2020.

Importo dell'intervento € 13.000,00

Capitolo 11190 RR.PP. (impegno DD n. 512 del 28/11/2019)

Piano d'azione	1.1.1 Direttiva "biodiversità" del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del Mare
Obiettivo operativo	1.1.1.4 Piano d'azione per la conservazione degli habitat prioritari con particolare riferimento alle specie di orchidea selvatica

Area geografica d'intervento

Territorio altomontano del Parco.

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini (PNMS).

Obiettivi dell'intervento e situazione esistente

Le principali cause della contrazione della presenza di Orchidee sul territorio sono da attribuire non solo al prelievo diretto di steli o addirittura dell'intera pianta, ma soprattutto alle alterazioni ambientali. Un notevole pericolo alla loro sopravvivenza deriva, infatti, dalla diffusione di coltivazioni agronomiche moderne, praticate soprattutto in zona pedemontana e collinare, che prevedono l'impiego massiccio di diserbanti e concimi chimici, assolutamente nocivi per le orchidee, ed inoltre, dalle modifiche dell'uso del suolo, dovute ad attività umane, dalla naturale evoluzione verso formazioni boschive dei prati aridi, ambienti particolarmente ricchi di orchidee, e dall'abbandono delle tradizionali pratiche agro-silvo-pastorali (sfalcio e pastorizia), con il conseguente aumento di arbusti pionieri, diminuzione di biodiversità e omogeneizzazione del territorio. L'intervento consiste nella redazione di un piano il quale, oltre a considerare azioni volte a proteggere gli esemplari di queste specie vegetali e salvaguardare le caratteristiche ambientali favorevoli alla loro presenza, prevede anche iniziative che contribuiscano ad educare la popolazione affinché si proteggano queste specie floristiche dal disturbo antropico e che, nello stesso tempo, concorrano a diffondere la fruizione delle aree di fioritura delle orchidee a fini educativi e turistici, compatibilmente con le attività conservazionistiche.

Descrizione generale dell'intervento

Nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini il progetto verrà declinato alla gestione delle praterie *6210 caratterizzate da "stupenda fioritura di orchidee", attraverso il coinvolgimento dei soggetti che vi conducono abitualmente le tradizionali pratiche agro-pastorali. L'adozione di piani di gestione aziendali o di piani per consorzi di aziende o per aree omogenee è, infatti, indicata tra le misure di conservazione contrattuali dei siti Natura 2000 approvate dal Parco. Nell'ambito di tale attività verranno promosse alcune buone pratiche di gestione delle praterie già sperimentate nel precedente progetto PAR - FSC "conservazione delle praterie alto-montane", oltre a proporre nuove iniziative, come ad esempio la produzione del fiorume mutuando le esperienze positive già svolte in questo settore in alcuni parchi naturali del Nord Italia. La valorizzazione del patrimonio floristico legato alla presenza delle orchidee faciliterà la comprensione dell'importanza delle tradizionali pratiche agricole per il mantenimento di tali ecosistemi di prato-pascolo.

Azioni e tempi di attuazione per il 2021

L'attuazione del progetto è prevista per tutto il 2021.

Importo dell'intervento

L'importo complessivo del progetto è pari a € 50.000,00 derivante dalla direttiva del MATTM n.23099 del 16/11/2018 e già impegnata al cap. 11190 RR/PP.

Piano d'azione	1.1.1 Direttiva "biodiversità" del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del Mare
Obiettivo operativo	1.1.1.5 Indagini per l'individuazione della presenza di <i>Erannis Ankeraria</i> e <i>Rosalia alpina</i> e delle specie prioritarie di insetti di cui agli allegati della direttiva "habitat".

Area geografica d'intervento

Territorio altomontano del Parco.

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini (PNMS).

Obiettivi dell'intervento e situazione esistente

Tra gli insetti di interesse comunitario di cui alla direttiva 92/43/CEE presenti nel territorio del Parco, *Rosalia alpina* ed altre specie, come *Osmoderma eremita* e *Euplagia quadripunctata*, necessitano di specifiche attività di monitoraggio finalizzate a valutarne lo stato di conservazione ed evidenziare eventuali fattori di minaccia. Per quanto riguarda *Erannis ankeraria*, invece, sebbene attualmente non indicata nei formulari della Rete Natura 2000 del Parco, era in passato segnalata per la ZPS IT5330029 DALLA GOLA DEL FIASTRONE AL MONTE VETTORE; alcune indagini preliminari promosse dalla Regione Marche nel 2016 non hanno dato esito positivo; si è ritenuto pertanto necessario effettuare ulteriori indagini finalizzate ad accertarne l'eventuale presenza, come anche richiesto dalla Regione Marche con nota acquisita al prot n. 733 del 05/02/2019, relativa alla riserva scientifica circa la presenza di questo lepidottero nel Sito "IT5330017 - Gola del Fiastrone".

Descrizione generale dell'intervento

Il progetto, biennale, si articola nei seguenti obiettivi ed azioni.

- OBIETTIVO 1: ATTIVITA' DI INDAGINE
 - AZIONE 1.1: Raccolta dei dati pregressi sulla presenza delle quattro specie nel territorio del Parco e valutazione dell'idoneità ambientale
 - AZIONE 1.2: Indagini sul campo
 - AZIONE 1.3: Organizzazione dati raccolti
- OBIETTIVO 2: SALVAGUARDIA E CONSERVAZIONE
 - AZIONE 2.1: Determinazione dello stato di conservazione delle specie
 - AZIONE 2.2: Linee guida per la salvaguardia delle specie e dei loro ambienti
 - AZIONE 2.3: Monitoraggio
- OBIETTIVO 3: SENSIBILIZZAZIONE E DIVULGAZIONE
 - AZIONE 3.1: Informazione e propaganda

Nel 2020 il progetto è stato avviato tramite affidamento diretto ex art. 36 comma 2 lettera a) del D.Lgs. n. 50/2016 (contratto rep. 973 del 23/03/2020)

Azioni e tempi di attuazione per il 2021

Per il 2021 si prevede la prosecuzione delle attività già avviate nel 2020, tramite l'effettuazione di ulteriori sessioni di monitoraggio per accertare la presenza di *Rosalia alpina*, *Osmoderma eremita* e *Euplagia quadripunctata* in aree del Parco non ancora indagate ovvero approfondire la consistenza di alcune delle popolazioni dei suddetti insetti già individuate nella corrente annualità. Le attività si svolgeranno in ottemperanza al contratto rep. 973 del 23/03/2020.

Importo dell'intervento

L'importo complessivo del progetto ammonta ad euro 34.500,00 già impegnati sul cap. 11190/RRPP.

Piano d'azione	1.1.1 Direttiva "biodiversità" del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del Mare
Obiettivo operativo	1.1.1.6 Monitoraggio degli anfibi, di <i>Elaphe quatuorlineata</i> e di <i>Vipera ursinii</i>

Area geografica d'intervento

Territorio del Parco.

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini (PNMS).

Obiettivi dell'intervento e situazione esistente

Nel territorio del Parco sono censite 16 specie di rettili e 14 di anfibi, la maggior parte delle quali di interesse comunitario di cui alla direttiva 43/92/CEE. Alcune di queste specie sono molto rare e, come nel caso di alcuni anfibi, presenti solo in pochissimi biotopi d'acqua dolce puntiformi e molto vulnerabili, come fontanili o piccole pozze. Tra i rettili, particolare attenzione merita la vipera dell'Orsini (*Vipera ursinii*), specie subendemica presente in Italia solo nell'Appennino centrale e legata agli habitat aperti altomontani, ed il Cervone (*Elaphe quatorlineata*), grosso colubride molto raro nel Parco. Il progetto ha come obiettivo il monitoraggio delle specie di anfibi e dei principali rettili di interesse comunitario, e, relativamente agli anfibi, si ricollega ai progetti di ripristino di alcuni loro siti riproduttivi, quali i fontanili attuato nel 2018 e 209 e in programma nell'ambito dei finanziamenti del MATTM destinati all'adattamento ai cambiamenti climatici di cui alla scheda intervento 5.1. Il progetto riveste pertanto un notevole interesse per la conservazione della biodiversità ma anche per il ripristino di punti d'acqua a servizio della pastorizia e degli escursionisti.

Descrizione generale dell'intervento

Il progetto prevede attività integrative di monitoraggio degli anfibi nonché indagini sulla presenza e lo status dei principali rettili di interesse comunitario, ed in particolare di *Vipera ursinii* ed *Elaphe quatorlineata*, nonché attività di comunicazione e sensibilizzazione.

Azioni e tempi di attuazione per il 2021

Per il 2021 si prevede l'avvio del progetto, compreso l'espletamento delle procedure per l'affidamento del relativo servizio di attuazione.

Importo dell'intervento

Per la realizzazione del progetto è stata destinata la somma di € 12.000,00 derivante dalla direttiva del MATTM n.23099 del 16/11/2018, oltre ad € 10.000,00 disponibile al Cap. 11200/2020.

Piano d'azione	1.1.1 Direttiva "biodiversità" del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del Mare
Obiettivo operativo	1.1.1.7 Direttiva 23838/2019 – Progetto BEE SAVE: salviamo le api e gli altri impollinatori della Direttiva UE Habitat nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

Area geografica d'intervento

Territorio del Parco

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini per il proprio territorio di competenza. Nell'ambito dell'accordo di programma, sottoscritto in data 14/05/2020, fanno parte del raggruppamento "appenninico" il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga (capofila come da nota prot. n. 1603/2020), il Parco Nazionale della Majella, il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, il Parco Nazionale dei Monti Sibillini, il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi ed il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano.

Obiettivi dell'intervento e situazione esistente

Negli ultimi anni l'attenzione del pubblico è stata richiamata sulla drammatica situazione in cui versano le api, le cui popolazioni hanno subito perdite nell'UE e in tutto il mondo. Dietro a questo fenomeno largamente pubblicizzato si nasconde un problema di ben più ampia portata: un evidente declino nella presenza e nella diversità di tutti gli impollinatori selvatici europei, fra cui api, sirfidi, farfalle e falene. Numerose specie di impollinatori sono già estinte o minacciate di estinzione. Questa situazione è fonte di grave preoccupazione, perché gli impollinatori sono parte integrante di ogni ecosistema sano. Senza gli impollinatori selvatici si assisterebbe al declino e all'eventuale estinzione di molte specie vegetali e degli organismi che dipendono dalla loro presenza, con gravi implicazioni ecologiche, sociali ed economiche. Anche le colture agricole dipendono dagli impollinatori basandosi, in misura diversa, sull'impollinazione animale. Anche l'Ape mellifera autoctona italiana (*Apis mellifera ligustica* (Spinola, 1806) è in grave pericolo non solo per il diffuso fenomeno della moria delle api dovuto a fattori ambientali, ma anche per una non corretta pratica dell'apicoltura che ne

minaccia la conservazione anche a causa dell'inquinamento genetico dovuto alla ibridizzazione con api commerciali.

Per i suddetti motivi la Direttiva del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare prot. 23838/UDCM del 24/10/2019 per l'indirizzo delle attività dirette alla conservazione della biodiversità pone come obiettivo prioritario un'azione di sistema unitaria in tutti i Parchi Nazionali, che contribuisca ad affrontare le implicazioni ambientali, economiche e sociali del declino degli insetti impollinatori, riconoscendone il ruolo insostituibile per gli equilibri ecosistemici.

Nell'ambito della suddetta Direttiva, con DCD n. 11 dell'11/02/2020 è stato approvato il progetto *BEE SAVE: salviamo le api e gli altri impollinatori della Direttiva UE Habitat nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini*. Il progetto prevede il partenariato con il WWF Italia soprattutto per la collaborazione alla realizzazione delle azioni, con particolare riferimento a quelle di comunicazione ed educazione ambientale.

Il progetto si inserisce inoltre nell'azione di sistema unitaria del "raggruppamento appenninico" dei Parchi Nazionali, secondo l'accordo di programma approvato con DCD n. 30 del 06/05/2020 e sottoscritto in data 14/05/2020.

Descrizione generale dell'intervento

Il progetto *BEE SAVE: salviamo le api e gli altri impollinatori della Direttiva UE Habitat nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini* prevede le seguenti azioni:

1. Monitoraggio e conservazione delle api selvatiche e altri impollinatori di interesse comunitario;
2. Conservazione della popolazione autoctona di ape Ligustica italiana (*Apis mellifera Ligustica*);
3. Attività di comunicazione ed educazione ambientale.

Azioni e tempi di attuazione per il 2021

Le azioni sono state avviate nel 2020 e proseguiranno nel 2021 secondo le convenzioni approvate con D.D. n. 379 del 28/08/2020

Importo dell'intervento

Per la realizzazione del progetto il MATTM ha assegnato la somma di euro 85.000,00, che è stata imputata al capitolo 11190 RR.PP.

Piano d'azione	1.1.2 LIFE18 NAT/IT/000931 Salmo ceTtii REcovery Actions in Mediterranean Streams – LIFE STREAMS
Obiettivo operativo	Azioni di recupero della specie <i>Salmo Cettii</i> nei corsi d'acqua del Bacino del Mediterraneo

1.1.2.1 Progetto LIFE+ STREAM

Area geografica d'intervento

Corsi d'acqua del Parco.

Soggetto attuatore

Nel territorio di competenza il soggetto attuatore è il Parco Nazionale dei Monti Sibillini, in qualità di beneficiario associato; il beneficiario coordinatore è il Parco Nazionale della Majella, mentre gli altri beneficiari associati sono: Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna, Parco Nazionale del Pollino, Parco di Montemarcello-Magra-Vara, ISPRA, Agenzia forestale regionale Sardegna (FoReSTAS), Università degli Studi di Perugia, Legambiente, Noesis.

Obiettivi dell'intervento e situazione esistente

L'obiettivo principale del progetto è il recupero e la conservazione della trota mediterranea (*Salmo cettii*, riconducibile a *Salmo macrostigma* di cui alla direttiva 92/43 / CEE, allegato II), il salmonide endemico dell'area mediterranea e unica trota autoctona dell'Italia centromeridionale, protetta dall'habitat Direttiva".

La trota mediterranea è classificata come specie vulnerabile in Europa e, secondo l'Art 17, il suo stato di conservazione è considerato "sfavorevole" in Italia. In particolare il progetto, capitalizzando l'esperienza del progetto LIFE TROTA (LIFE12 / NAT / IT / 000940), mira a progettare e applicare all'intero areale nativo della specie una strategia complessiva per migliorare lo stato di conservazione di *Salmo cettii* attraverso una serie

di azioni coordinate volte ad eliminare le fonti di introgressione e migliorare i tassi di introgressione, migliorando altresì la qualità di habitat di acqua dolce e lotta al fenomeno dei ripopolamenti illegali.

L'obiettivo generale può essere diviso in quattro obiettivi specifici:

-Sviluppare e testare una serie di strategie supplementari di conservazione volte a ripristinare la biodiversità genetica della nativa *S. cettii* attraverso l'eliminazione di fonti di introgressione, la pesca selettiva su trote aliene e allevamento di supporto delle popolazioni autoctone;

- Progettare e applicare nelle negli areali di *S.cettii* nativa nelle aree protette un sistema integrato di monitoraggio e miglioramento della qualità dell'habitat di acqua dolce basato sull'applicazione del deflusso minimo vitale e la riduzione della frammentazione fluviale in conformità con la direttiva quadro sulle acque (2000/60 CE);
- Redigere e applicare le Linee guida per la conservazione e la gestione di *S. cettii* che rappresenteranno il quadro di riferimento principale per le azioni di conservazione delle specie nel suo intero areale nativo;
- Sviluppare una strategia per combattere il fenomeno dei ripopolamenti illegali basato sulla consapevolezza e impegno delle parti interessate, miglioramento del sistema di controllo territoriale e miglioramento della normativa.

Descrizione generale dell'intervento

Relativamente al Parco nazionale dei Monti Sibillini, il progetto si articola nelle seguenti azioni:

A. PREPARATORIE

A1 AVVIO: istituire le basi legali e tecniche per l'attuazione del progetto;

A2 PROTOCOLLO OPERATIVO;

A3 POPOLAZIONE E CARATTERIZZAZIONE DELL'HABITAT;

C. CONSERVAZIONE CONCRETA

C1 RIPRODUZIONE DI AVANNOTTI PURI SELVATICI;

C2 STRATEGIE DI CONSERVAZIONE SUPPLEMENTARI: migliorare le condizioni della popolazione nei fiumi con introgressione media;

C3 RIMOZIONE SPECIE ALIENE;

C4 MIGLIORAMENTO DELL'HABITAT D'ACQUA;

C5 LINEE GUIDA NAZIONALI PER LA CONSERVAZIONE DI SALMO *cettii*;

C6 CONTRO DEI RIPOPOLAMENTI ILLEGALI;

D. MONITORAGGIO (M 5-51)

D1 MONITORAGGIO DEI RISULTATI DEL PROGETTO PER VALUTARE L'IMPATTO IN TERMINI DI POPOLAZIONE E STATO DELL'HABITAT;

D2 MONITORAGGIO SULL'IMPATTO SOCIO-ECONOMICO PER VALUTARE L'IMPATTO SUI COMPORTAMENTI DELLE PARTI INTERESSATE E LOCALI;

E. SENSIBILIZZAZIONE E DISSEMINAZIONE

E1 COMUNICAZIONE;

E2 REPLICABILITÀ E TRASFERIBILITÀ;

F. GESTIONE DEL PROGETTO

Azioni e tempi di attuazione per il 2021

Per il 2021 si prevede, in particolare, di completare le azioni preparatorie A e prose le altre azioni.

Importo dell'intervento

Per la parte relativa al Parco Nazionale dei Monti Sibillini il costo complessivo del progetto, per tutto il periodo ammonta a € 568.753,00, di cui € 284.377,00 quale quota parte del Parco e € 284.376,00 quale cofinanziamento della Commissione Europea. La quota di cofinanziamento del Parco comprende il costo del personale interno impegnato nel progetto, per una somma pari a € 208.435,00. La somma necessaria per l'intera durata del progetto quale cofinanziamento del Parco, pari a euro € 25.941,00, è già stata impegnata con D.D. n. 158 del 06/04/2020 al Cap. 11450/2020.

Piano d'azione	1.1.3 attuazione delle misure di conservazione nei siti Natura 2000
----------------	---

Obiettivo operativo	Piano di gestione del cinghiale e di monitoraggio del capriolo
----------------------------	--

Area geografica d'intervento

Intero territorio del Parco.

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini (PNMS)

Obiettivi dell'intervento e situazione esistente

Nell'ambito delle proprie finalità e competenze il Parco attua operazioni di monitoraggio, gestione e controllo del Cinghiale al fine di ricomporre gli squilibri ecologici e di contenere i danni arrecati agli agro ecosistemi. Tali attività sono svolte nell'ambito di Piani di gestione redatti ai sensi dell'art. 2 del Regolamento del prelievo selettivo del Cinghiale, nel rispetto della L. n.394/91 e del D.M. del 03/02/1990, nonché in coerenza con le "linee guida per la gestione del Cinghiale nelle aree protette", pubblicate nel 2010 dall'ISPRA e dal Ministero dell'Ambiente, e tenendo conto delle precedenti esperienze. I Piani sono approvati dal CD e sottoposti al parere dell'ISPRA. Con DCD n. 47 del 12/10/2015 è stato approvato il "Piano quadriennale di gestione del Cinghiale e di monitoraggio del Capriolo (2016 – 2020), che si è concluso nel 2020.

Nel 2021 dovrà essere attuato il primo anno del nuovo piano pluriennale di gestione del cinghiale e monitoraggio del capriolo, con i seguenti obiettivi generali:

- prevenzione degli squilibri ecologici, in particolare nei confronti di habitat e specie (animali e vegetali) rari e di interesse comunitario e conservazionistico e degli "agro-ecosistemi";
- riduzione dei danni alle colture;
- conservazione di una popolazione di Cinghiale ben strutturata e adeguata a ricoprire il ruolo ecologico della specie negli ecosistemi del Parco;
- la riduzione dei conflitti con gli operatori economici e con altri portatori di interessi.

Descrizione generale dell'intervento

Il piano costituisce la prosecuzione del progetto di sistema per la gestione del cinghiale nei parchi nazionali, cofinanziato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare nell'ambito delle Direttiva "biodiversità" prot. n. 15956 del 27/07/2016 e n. 24444 del 17/10/2017 e in attuazione del protocollo d'intesa approvato con D.P. N. 39 del 19/12/2017 e sottoscritto il 24/05/2018.

Il nuovo Piano si inserisce nella scheda di intervento, approvata con D.C.D. n. 12 del 11/02/2020, finalizzato all'attuazione delle misure di conservazione approvate nei SIC e ZSC nell'ambito del finanziamento straordinario del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per l'attuazione delle misure di conservazione nei siti Natura 2000 prot. n. 31043 del 11/11/2019, acquisita al prot. n. 7903 del 12/11/2019, D.C.D. n. 12 del 11/02/2020. Il piano approfondirà l'impatto del cinghiale sugli habitat di interesse comunitario e prevedrà misure finalizzate alla promozione e divulgazione relativamente agli habitat e alle specie faunistiche di interesse comunitario interessate, con particolare riferimento ad attività di educazione ambientale e alla realizzazione di materiale scientifico-divulgativo.

In particolare, le attività di promozione e divulgazione sono state integrate con nota prot. n. 2022 del 03/04/2020.

Azioni e tempi di attuazione per il 2021

Nel 2021 dovrà essere attuato il primo anno del nuovo piano quadriennale di gestione del cinghiale e monitoraggio del capriolo.

Importo dell'intervento

Il finanziamento straordinario del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per l'attuazione delle misure di conservazione nei siti Natura 2000 di cui alla nota prot. n. 31043 del 11/11/2019, acquisita al prot. n. 7903 del 12/11/2019, ammonta a euro 60.840,00 €, di cui 26.209,87 € per misure finalizzate alla promozione e divulgazione e 34.630,13 € per misure finalizzate alla gestione attiva dei SIC/ZSC; di questa somma, impegnata con D.D. n. 546 del 11/12/2019 sul cap. 11300 del bilancio 2019, euro 26.902,22 sono utilizzati per il completamento de Piano quadriennale di gestione del Cinghiale e di monitoraggio del

Capriolo (2016 – 2020), compresa la proroga tecnica di cui al D.D. n. 309 del 09/07/2020; ulteriori 20.000,00 euro sono disponibili sul cap. 11200/2020.

Per l'attuazione del primo anno del nuovo piano si rende necessaria la somma di **€ 20.000,00**, da imputare al **Cap. 11200**.

Piano d'azione	1.1.4 Programma di conservazione ex situ della coturnice appenninica
Obiettivo operativo	accordo di collaborazione scientifica per il monitoraggio e la conservazione della coturnice appenninica

Area geografica d'intervento

Territorio altomontano del Parco.

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini (PNMS) e Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali dell'Università degli Studi della Tuscia (DAFNE).

Obiettivi dell'intervento e situazione esistente

Nell'ambito del progetto "Monitoraggio della coturnice (*Alectoris graeca graeca*) e della starna (*Perdix perdix*) nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini", in attuazione del D.D. 530/2015, erano state redatte le "Linee guida gestionali per le popolazioni di coturnice e starna nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini". Tra le indicazioni gestionali per la coturnice, data la vulnerabilità della specie a scala nazionale, il DAFNE ha evidenziato l'opportunità di effettuare prelievi di fondatori da destinare ad un progetto di conservazione ex situ della "coturnice Appenninica". A tal fine, è stato costituito di un gruppo di lavoro e partenariato composto da: a) PNMS in qualità di donatore dei fondatori, b) Regione Umbria in qualità di ente pubblico territorialmente competente in materia di conservazione della fauna in qualità di finanziatore, c) Università degli Studi della Tuscia, Dip. DAFNE in qualità di cofinanziatore.

Il progetto, finanziato dalla Regione Umbria con deliberazione di Giunta regionale n.726 del 26/06/2017, ha permesso il continuum delle attività già svolte ed in progress all'interno del PNMS questa volta con "visione" d'area vasta e di Rete Ecologica Umbra. La prevista popolazione di garanzia (ex situ) si inquadra in un piano teso a garantire la conservazione della coturnice appenninica attraverso la produzione di soggetti geneticamente idonei ad essere utilizzati in attività di reintroduzione e restocking, che siano naturalmente precedute dagli interventi necessari a ripristinare una rete ecologica connessa e funzionale, prima a scala locale (PNMS ed Umbria), e poi eventualmente a scala Appenninica.

Pertanto, è obiettivo generale del progetto contribuire alla attuazione del programma di conservazione ex-situ della coturnice appenninica (*Alectoris graeca graeca*), approvato con DD n. 207 del 30/06/2017 seguito al parere favorevole dell'ISPRA (protocollo del Parco n. 2809 del 09/06/2017). Per l'attuazione di detto programma risulta indispensabile la prosecuzione del programma di monitoraggio.

Descrizione generale dell'intervento

Il "Progetto di attuazione del programma di conservazione ex-situ della coturnice appenninica (*Alectoris graeca graeca*) nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini" negli anni scorsi è stato cofinanziato dal Ministero dell'Ambiente e delle Tutela del territorio e del mare nell'ambito delle Direttiva "biodiversità" 5135 del 11/03/2015, 15956 del 27/07/2016 e 24444 del 17/10/2017.

Il progetto prosegue attraverso il "Programma di conservazione ex-situ della coturnice Appenninica (*Alectoris graeca graeca*), allegato alla nota del Parco prot. n. 7009 del 10/09/2020 così come integrato con nota n. 7110 del 14/09/2020, ed approvato con D.D. 400 del 16/09/2020.

In particolare, le azioni prevedono:

Azione 1 - Monitoraggio della coturnice mediante censimento post-riproduttivo 2020 e 2021 e pre-riproduttivo 2021 e Monitoraggio genetico su campioni non invasivi;

Azione 2 – Elaborazione dei dati;

Azione 3 - Sintesi delle indagini svolte e indicazioni gestionali;

Azione 4 – Catture per applicazione emettitori VHF e prelievo di uova per costituzione dei fondatori;

Azione 5 - Gestione allevamento ex-situ, in particolare delle uova prelevate e della schiusa nonché degli esemplari nati, prioritariamente all'interno del centro di produzione della fauna selvatica di "Torre Certalda" (PG).

Azioni e tempi di attuazione per il 2021

Per il 2021 il suddetto progetto verrà realizzato nell'ambito dell'accordo di collaborazione scientifica fra Parco e DAFNE, approvato con D.D. n. 437 del 08/10/2020.

Importo dell'intervento

L'importo complessivo dell'intervento ammonta a euro 18.060,00 lordi, di cui € 12.960,00 sono a carico del Parco; di questi, € 10.000,00 sono stati impegnati sul capitolo 11200/2020 con D.D. n. 437 del 08/10/2020.

Per il 2021 si rende pertanto necessaria la somma di € 2.960,00 oltre ad eventuali ulteriori spese per materiali, per complessivi **5.000,00 euro**, da imputare al cap. **11200**.

Piano d'azione	1.1.5 monitoraggio del chirocefalo del Marchesoni (<i>Chirocephalus marchesonii</i>) e del chirocefalo della Sibilla (<i>Chirocephalus sibyllae</i>)
Obiettivo operativo	accordo di collaborazione scientifica per il monitoraggio e la conservazione dei chirocefali endemici

Area geografica d'intervento

Lago di Pilato e laghetto di Palazzo Borghese, nel territorio del Comune di Montemonaco.

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini (PNMS).

Obiettivi dell'intervento e situazione esistente

I chirocefali del Marchesoni (*Chirocephalus marchesonii*) e della Sibilla (*Chirocephalus sibyllae*) sono specie animali di straordinario interesse naturalistico in quanto endemiche rispettivamente del lago di Pilato e del laghetto di Palazzo Borghese, piccoli bacini caratterizzati da forti variazioni del livello dell'acqua nei diversi anni e stagioni in relazione all'andamento delle condizioni climatiche; il progetto si propone di effettuare il monitoraggio delle due specie nonché dell'habitat del lago di Pilato, al fine di valutarne lo stato di conservazione e individuare eventuali fattori di rischio e relative misure di conservazione. Il progetto costituisce la prosecuzione del programma di azioni volte alle indagini geomorfologiche propedeutiche al recupero dei percorsi del Parco e al monitoraggio degli habitat, a seguito degli eventi sismici 2016, sulla base del finanziamento specificamente accordato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM)

Descrizione generale dell'intervento

Nel 2018 e 2019 il progetto di monitoraggio è stato realizzato dal Dipartimento di Chimica, Biologia e Biotecnologie dell'Università degli Studi di Perugia, nell'ambito del contratto Rep. n. 914/2018 (DD n. 913/2018) in attuazione del D.D. N. 330 del 28/06/2018 e relativo alle azioni di cui alla DCD n. 24 del 27/10/2017.

In particolare, il progetto ha previsto le seguenti azioni:

- a) predisposizione di un *quadro conoscitivo*, mediante raccolta degli studi e pubblicazioni pregressi riguardanti il chirocefalo del Marchesoni e l'habitat, anche dal punto di vista idrogeologico e climatico, del lago di Pilato;
- b) *monitoraggio della componente biologica sul campo del lago di Pilato*, relativamente alla caratterizzazione della comunità zooplanctonica, con particolare riferimento all'analisi dell'habitat, della biologia e dello stato di conservazione della specie *Chirocephalus marchesonii*, mediante rilievi visivi ed eventuale raccolta di campioni biologici (individui e uova);

- c) *monitoraggio della componente biologica del laghetto della Sibilla*. L'indagine verterà sulla caratterizzazione della comunità zooplanctonica, con particolare riferimento all'analisi dell'habitat e della biologia della specie *Chirocephalus sibyllae*;
- d) *raccolta dati ambientali*, con particolare riferimento a quelli idrogeologici (livello e profondità del lago), idrologici (caratteristiche chimico-fisiche) e climatici del lago di Pilato nel periodo di svolgimento del monitoraggio biologico di cui al precedente punto; i dati idrogeologici potranno essere forniti da altri soggetti;
- e) predisposizione di un *modello ecologico* del lago di Pilato, finalizzato a descrivere lo stato e l'andamento, anche predittivo, della popolazione di chirocefalo del Marchesoni anche in relazione agli eventuali mutamenti ambientali, sulla base dell'analisi dei dati di cui ai precedenti punti;
- f) *descrizione dello stato di conservazione* del chirocefalo del Marchesoni e di eventuali fattori di minaccia;
- g) *redazione di una proposta di linee guida per la conservazione del chirocefalo del Marchesoni*;
- h) *produzione di materiale video e fotografico* riguardante il chirocefalo del Marchesoni e il suo habitat e le attività svolte;
- i) *redazione di un testo a carattere scientifico-divulgativo* sul chirocefalo del Marchesoni e i risultati delle attività svolte.

Le attività sono proseguite nel 2020 autonomamente da parte dello stesso Dipartimento di Chimica, Biologia e Biotecnologie dell'Università degli Studi di Perugia, sulla base dell'autorizzazione del Parco n. 55 del 04/05/2020.

Azioni e tempi di attuazione per il 2021

Considerate le persistenti condizioni di crisi idrica del lago di Pilato, conseguenti agli eventi sismici del 2016 e ai cambiamenti climatici, si rende necessario proseguire anche nel 2021 le attività di monitoraggio del relativo habitat, con particolare attenzione al chirocefalo del Marchesoni; sempre in relazione ai cambiamenti climatici si rende necessario proseguire il monitoraggio anche dell'habitat del laghetto di palazzo Borghese e del chirocefalo della Sibilla. Considerate le attività portate avanti autonomamente dal Dipartimento di Chimica, Biologia e Biotecnologie dell'Università degli Studi di Perugia, si ritiene opportuno prevedere un accordo di collaborazione scientifica con lo stesso Dipartimento.

Importo dell'intervento

Per la prosecuzione del monitoraggio nel 2021 è disponibile la somma di euro 15.000,00 a valere sul Cap. 11210 esercizio 2020 e si rende necessaria l'ulteriore somma di euro **15.000,00** a valere sul capitolo **11210** del bilancio 2021.

Piano d'azione	1.1.6 Gestione aree faunistiche e CRAS
Obiettivo operativo	<i>Gestire le aree faunistiche del Camoscio appenninico di Bolognola e del Centro faunistico di Castelsantangelo sul Nera per finalità di conservazione e didattico-educative; recupero esemplari di fauna selvatica ferita</i>

1.1.6.1 GESTIONE AREE FAUNISTICHE E CRAS

Area geografica d'intervento

Comuni di Bolognola e Castelsantangelo sul Nera

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini (PNMS) e Comune di Castelsantangelo sul Nera

Obiettivi dell'intervento

AREA FAUNISTICA DEL CAMOSCIO APPENNINICO

Mantenimento di individui di camoscio appenninico in condizioni di semi-libertà al fine del conseguimento dei seguenti principali obiettivi:

- a. produzione di individui idonei ad essere immessi in natura al fine di completare il programma di reintroduzione;

- b. attività di riproduzione programmata e coordinata con le altre aree faunistiche al fine di incrementare la variabilità genetica della popolazione di Camoscio appenninico;
- c. attività didattiche, di informazione e sensibilizzazione anche al fine della riduzione dei fattori di disturbo dei confronti della neocolonia di Camoscio appenninico in natura.

CENTRO FAUNISTICO DEL CERVO E C.R.A.S.

Mantenimento di individui di Cervo in condizioni di semi-libertà al fine del conseguimento dei seguenti principali obiettivi:

- a. attività didattiche, di informazione e sensibilizzazione anche al fine della riduzione dei fattori di disturbo dei confronti della neocolonia di Cervo in natura;
- b. mantenimento, cura e recupero (anche al fine della reimmissione in natura) di individui appartenenti a specie faunistiche selvatiche ritrovati feriti, malati o debilitati.

Azioni da avviare:

1. Area faunistica del Camoscio Appenninico:

Il contratto in essere al momento della redazione del presente documento ha scadenza il 30 ottobre p.v. e sono già state avviate le procedure per il nuovo affidamento della gestione. Le somme contrattualmente previste vengono impegnate per ogni anno di competenza nel relativo bilancio.

Per il 2021 si stima necessaria una somma totale di € 30.000, a valere sul **Cap. 5330**.

2. Area faunistica del Cervo e Cras:

L'area risulta ancora danneggiata a causa degli eventi sismici del 2016 e i relativi interventi di messa in sicurezza dei versanti sono gestiti dal Comune di Castelsantangelo sul Nera.

Il Centro ospita comunque alcuni animali e necessita di attività gestionali per la cura degli animali presenti e per la manutenzione delle strutture e delle aree verdi occupate.

Il 21/01/2020 è stata sottoscritta la Convenzione (Rep. Comune n. 698) con il Comune di Castelsantangelo sul Nera per la gestione diretta del Centro da parte del Parco.

Per il 2021 si rende necessaria la somma di euro **20.000,00** a valere sul **Cap. 5330**.

Piano d'azione	1.1.7Danni da fauna: misure di prevenzione e indennizzi
Obiettivo operativo	Riduzione dei danni alla zootecnia e all'agricoltura e mitigazione dei conflitti

1.1.7.1 DANNI DA FAUNA: MISURE DI PREVENZIONE E INDENNIZZI

Area geografica d'intervento

Intero territorio del Parco.

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

Descrizione generale dell'intervento e obiettivi

Il perseguimento degli obiettivi di tutela della fauna è legato anche alla prevenzione e alla riduzione dei conflitti con le attività agro-silvo-pastorali. Nel territorio del Parco, tali conflitti sono principalmente riconducibili ai danni arrecati dal Cinghiale alle colture e in minima parte ai danni arrecati dal Lupo al patrimonio zootecnico. La prevenzione dei danni da fauna, infine, contribuisce a limitare l'entità degli indennizzi liquidati dal Parco ai sensi dell'art. 15 della L. n. 394/1991.

Per quanto concerne le attività di accertamento dei danni, oltre a continuare la stretta collaborazione con i Carabinieri Reparto Parco, fino al 31/12/2020 le perizie saranno svolte dal personale del parco qualificato con la laurea in Agraria e inquadrato nella categoria C, e non si farà ricorso quindi ad un supporto esterno di personale specializzato.

Per il 2021 si prevede la pubblicazione di bandi per la concessione di cofinanziamenti per la messa in opera di sistemi di prevenzione dei danni arrecati dai grandi carnivori e dai cinghiali al patrimonio agricolo e zootecnico.

Azioni da avviare

Interventi per la realizzazione di sistemi di prevenzione dei danni arrecati dai grandi carnivori e dai cinghiali, con particolare riferimento a recinzioni fisse (in particolare per bovini ed equini) o elettrificate.

Tempi di attuazione del progetto

Anno 2020.

Importo dell'intervento

Cap. 5030 € 170.000 in totale di cui per indennizzo danni **€ 150.000,00**, e **€ 20.000,00** euro da destinare ad interventi di prevenzione dei danni.

Piano d'azione	1.1.8 Gestione e controllo delle attività turistico – ricreative
Obiettivo operativo	<i>Ridurre l'impatto delle attività turistico-ricreative con particolare riferimento alle aree critiche</i>

1.1.8.1 ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO, INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DEI VISITATORI NELLE AREE CRITICHE

Area geografica d'intervento: Infernaccio, Lago di Pilato, Monte Bove, Pian Grande di Castelluccio, Forca di Presta, Lago del Fiastrone – Lama Rosse.

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

Obiettivi dell'intervento

La promozione di forme di fruizione sostenibile del Parco rappresenta un tema fondamentale per la conservazione delle risorse naturali e, allo stesso tempo, per la valorizzazione turistica e socio-economica del territorio. Situazioni “critiche” in relazione alla sensibilità ambientale e alla notevole presenza di visitatori, in particolare durante i mesi estivi si registrano in diverse aree come Infernaccio, Lago di Pilato, Monte Bove, Pian Grande di Castelluccio, Forca di Presta, Lago del Fiastrone – Lama Rosse. Gli eventi sismici del 2016 hanno provocato instabilità geologiche, a cui si aggiungono fenomeni di dissesto idrogeologico, che hanno inciso fortemente sulla rete viaria e sentieristica. Tale situazione, connessa agli interventi di ripristino attivati rende continuamente mutevole la fruizione di diverse aree rendendo ancor più necessaria hanno tra l'altro determinato chiusure di alcuni percorsi e di strade di transito, determinando la necessità di un'azione di informazione in loco diretta ai fruitori. Proprio in considerazione dell'evoluzione dello stato di fruibilità del territorio, potranno eventualmente essere individuate altre aree critiche. Potrebbero essere individuate altre aree in cui risulti necessario effettuare monitoraggio e sensibilizzazione in relazione all'utilizzazione da parte di specie faunistiche di rilevante interesse conservazionistico, quali il Lupo, l'Orso, il Cervo e il Camoscio appenninico. In particolare, le misure adottate per la tutela della neocolonia di Camoscio appenninico dovranno essere verificate ed eventualmente adeguate sulla base dell'andamento della stessa colonia e di altre valutazioni. Non si può prescindere dall'evidenziare l'enorme aumento del numero dei visitatori in tali siti che impone parallelamente l'adozione di misure per la corretta gestione dei flussi turistici.

Descrizione generale dell'intervento

Per quanto sopra, nel 2020 verranno pertanto effettuate, con modalità analoghe agli scorsi anni, le attività di monitoraggio e informazione nelle aree critiche individuate, finalizzate a:

- monitorare l'entità e la qualità delle attività turistico - ricreative individuando eventuali fattori di degrado o di rischio per l'ambiente e per le specie faunistiche di rilevante interesse conservazionistico;
- informare e sensibilizzare i visitatori circa i valori e le fragilità ambientali dei luoghi visitati, sulle norme del Parco e sul comportamento idoneo a garantire la compatibilità delle attività turistico-ricreative con le esigenze di conservazione, nonché sulla reale fruibilità delle aree.

Riguardo alle misure per la corretta gestione dei flussi turistici sono già stati attivati dei tavoli di lavoro Tecnico istituzionali per attuare dalla stagione estiva 2021 l'adozione di adeguati provvedimenti.

Tempi di attuazione

periodo estivo 2020.

Importo (previsionale da ridefinire in fase di attuazione)

Cap. 5140 € 30.000,00.

Obiettivo strategico 1.2 Tutela e Gestione del Territorio e del Paesaggio

Piano d'azione	1.2.1 Piano per il Parco e attività autoritativa
Obiettivo operativo	<i>Definizione dei pareri sulle osservazioni al PP (CD35/10) e trasmissione alle Regioni per proseguo iter di approvazione</i>

1.2.1.1 PIANO PER IL PARCO

Descrizione dell'intervento e obiettivi

Esame osservazioni al piano per il parco e Screening del Piano per il Parco.

Nel 2017 è giunta a conclusione la prima istruttoria delle osservazioni sulla base dei criteri già definiti dal Consiglio Direttivo. Le istruttorie delle osservazioni sono state messe a disposizione dei Sindaci e degli uffici tecnici dei Comuni del Parco, anche in seguito ad apposite convocazioni della Comunità del Parco, in cui si è pure discusso della opportunità di rivedere il piano del parco in seguito alla occorrenza degli eventi sismici, senza tuttavia arrivare a una decisione di questo tenore. Nonostante le ripetute convocazioni dei comuni, sia nel 2018 sia nel 2019, per la discussione delle osservazioni, sono stati pochissimi i comuni che di fatto si sono resi disponibili per discutere norme, perimetrazioni, zonazioni e osservazioni, lasciando trapelare di fatto in qualche caso un disinteresse sulla questione e una volontà di non pervenire alla approvazione del Piano in tempi brevi. Gli uffici hanno predisposto da tempo il materiale per l'esame e l'approvazione degli esiti delle osservazioni al Piano, atto conclusivo dell'iter del Piano da svolgere presso il Parco. Nel 2021 saranno espletate, secondo le linee di indirizzo fornite dagli Organi dell'Ente, le procedure necessarie per il riavvio dell'iter di adozione del Piano per il Parco, anche alla luce delle recenti modifiche introdotte alla Legge quadro sulle Aree protette, L. 394/1991.

Piano d'azione	1.2.2 Verifica della compatibilità normativa di opere e/o interventi
Obiettivo operativo	<i>Controllo e valutazione di compatibilità ambientale di piani, opere e attività (azioni: nulla osta, pareri, autorizzazioni, condoni edilizi, ...)</i>

1.2.1.2 VERIFICA DELLA COMPATIBILITÀ NORMATIVA DI OPERE E/O INTERVENTI

Descrizione dell'intervento e obiettivi

Anche se non trova riscontro in una voce di Bilancio, merita di essere menzionata in questa relazione l'attività relativa alla verifica della compatibilità ambientale delle opere e interventi realizzati nel territorio dell'area protetta, che impegnano in modo significativo il personale tecnico dell'Ente. Tali attività riguardano, principalmente:

- rilascio dei Nulla Osta/autorizzazioni/pareri per Conferenze dei servizi nel rispetto delle misure di salvaguardia del PNMS (DM 03.02.1990, DPR 06.08.1993 art.11, c.3 L.394/91 e s.m.i.) relative sia a singoli interventi ed opere (captazioni, derivazioni, opere stradali, ecc.) o riguardanti atti di pianificazione generale o di settore (nuovi PRG, varianti ai PRG, varianti PTC, ecc.);
- valutazione di incidenza ambientale (art.5 DPR 357/97 e s.m.i.) di piani ed interventi per tutto il territorio del PNMS in quanto sia la Regione Marche che la Regione Umbria, hanno delegato tali adempimenti a questo Ente;
- partecipazione, quale SCA (soggetto competenze ambientali) alle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) nel rispetto del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e delle relative Leggi Regionali di attuazione, nonché l'espressione dei relativi pareri/nulla osta di competenza;
- partecipazione, quale SCA (soggetto competenze ambientali) alle procedure di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), sui piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente (D. Lgs.152/2006 e s.m.i.) nonché l'espressione dei relativi pareri/nulla osta di competenza;
- pareri sulle pratiche oggetto di condono edilizio - straordinario (L.47/1985, art.32 e s.m.i.);

- pareri sulle autorizzazioni paesaggistiche che vengono rilasciate dalle autorità competenti nel rispetto dell'art.146, c.11 del D.Lgs. 42/2004 n.42 e s.m.i.;
- autorizzazioni relative allo svolgimento di attività sportive e turistico ricreative come da disciplinare;
- autorizzazioni per riprese fotografiche-cinematografiche a fini pubblicitari;
- autorizzazioni per le attività di sorvolo, rispetto alle quali si sta verificando un significativo incremento delle istanze, sia per le attività relative al sisma 2016 sia per l'uso sempre più frequente degli APR per operazioni specializzate;
- verifica delle DIA forestali e rilascio di Nulla Osta per tagli forestali superiori ai parametri previsti dal *Disciplinare di procedura semplificata per il rilascio del nulla osta e per le valutazioni di incidenza negli interventi forestali* (Approvato con D.C.D. N. 35 del 17/12/2012);
- partecipazione, quale Parco Nazionale alla Conferenza Permanente e alle Conferenze Regionali ex art.6 L. 45/2017.

Piano d'azione	1.2.3 Altri piani e regolamenti
Obiettivo operativo	<i>Attuare le misure previste e migliorare l'efficacia degli altri strumenti di regolamentazione e pianificazione, con particolare riferimento al Piano antincendio;</i>

1.2.3.1. ATTIVITÀ ANTINCENDIO

Descrizione dell'intervento e obiettivi

Attuazione delle ordinarie attività finalizzate alla prevenzione e controllo degli incendi attivate in collaborazione con il reparto dei Carabinieri per il Parco e i Vigili del Fuoco. Nel 2019 il Parco si è dotato del nuovo Piano AIB con durata quinquennale 2019-2023, che è stato consegnato al MATTM che lo ha recentemente approvato con Decreto Ministeriale. Su questa base saranno poi specificati i relativi piani annuali e la loro attuazione, per le relative attività di competenza del Parco stesso e previste nel piano, dei Carabinieri Reparto Parco e dei Vigili del Fuoco. Va citato che il piano si conforma alle novità normative che demandano la lotta attiva ai Vigili del Fuoco e al fatto che il piano AIB del Parco deve essere integrato nei Piani AIB delle regioni Umbria e Marche per la sua attuazione.

Tra le attività prioritarie individuate dal Piano vi è il monitoraggio dei punti fuoco attrezzati con una revisione della loro localizzazione. Si tratta di attività che potrebbe prevedere anche un adeguamento strutturale dei punti fuoco ovvero una delocalizzazione in siti più sicuri (più lontani dai margini del bosco e più vicini a punti d'acqua). Per il 2021 si prevede di portare a compimento il monitoraggio dei punti fuoco e di avviare, insieme ai Comuni o altri Enti pubblici, un programma di messa in sicurezza e di delocalizzazione tramite un cofinanziamento degli interventi che si rendono necessari. L'attività dovrà essere accompagnata da azioni di informazione e sensibilizzazione all'uso di punti fuoco attrezzati anziché all'accensione di fuochi non controllati e vietati dalla normativa vigente.

Area geografica d'intervento

Territorio del Parco.

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

Obiettivi dell'intervento

Attuazione del piano AIB.

Azioni da avviare

Attività di prevenzione: monitoraggio punti fuoco e avvio programma di messa in sicurezza e/o delocalizzazione.

Tempi di attuazione del progetto

1 anno.

Importo per le attività di competenza del Parco

Cap. 5410 € 5.000,00.

Piano d'azione	1.2.4 Piano Operativo Sorveglianza
Obiettivo operativo	<i>Verifica rispetto leggi e regolamenti e ausilio tecnico/amministrativo dei Carabinieri per il Parco</i>

1.2.4.1. PIANO OPERATIVO SORVEGLIANZA

Descrizione dell'intervento e obiettivi

Il DPCM del 5 luglio 2002 prevede la necessità di un piano operativo al fine di individuare le priorità degli interventi tecnici da realizzarsi dal Reparto Carabinieri per il Parco Nazionale dei Monti Sibillini. Il Piano è predisposto dal Parco in collaborazione con il funzionario responsabile del Reparto.

Area geografica d'intervento

Territorio del Parco.

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini e Reparto Carabinieri per il Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

Obiettivi dell'intervento

Pianificare le attività che il Reparto svolge per conto del Parco, individuare le priorità degli interventi tecnici.

Descrizione generale dell'intervento

Si provvederà a definire un progetto operativo sulla base delle indicazioni normative (DPCM 2002 e linee guida del Ministero dell'Ambiente). Si avrà conoscenza della struttura organizzativa del personale del Reparto Carabinieri, e dell'attività che viene svolta dall'organismo di sorveglianza. Si evidenzieranno le risorse strumentali e gli adempimenti che vengono svolti anche per conto del Parco nonché le priorità degli interventi tecnici.

Azioni da avviare

Redazione del piano Operativo. Il piano, come le versioni precedenti sarà realizzato dal Direttore in collaborazione con il Comandante del Reparto Carabinieri Parco.

Tempi di attuazione del progetto

2 mesi per la redazione del piano, tutto il 2020 per la sua implementazione.

Importo dell'intervento

Cap. 5550 € 97.000,00.

Area 2 - Attività economiche tradizionali e turismo

Il Parco è impegnato nella promozione di politiche volte allo sviluppo sostenibile dell'area protetta, compatibilmente con il prioritario obiettivo di conservazione dell'ambiente e della natura. In quest'ottica il turismo sostenibile rappresenta una delle soluzioni per conciliare lo sviluppo economico con la conservazione dell'ambiente.

Il sisma del 24 agosto 2016 ha determinato una brusca destabilizzazione del Sistema turistico così come strutturato in questi anni. Il sisma ha infatti causato sia ingenti danni materiali sia una forte ripercussione negativa sull'attrattività, che fortunatamente si sta già dissolvendo con una ripresa delle attività turistiche giornaliere e con il ripristino delle attività ricettive che hanno potuto fruire di finanziamenti privati o donazioni. Ancora ad oggi si rileva comunque l'inagibilità di molte strutture ricettive, di strutture strategiche del sistema di Fruizione del parco (sebbene siano state avviate e in parte completate alcune delocalizzazioni), di molti beni architettonici e di interi centri storici, solo alcuni dei quali stanno tornando via via accessibili.

In questo contesto gioca un ruolo fondamentale la programmazione legata al rinnovo della CETS, il cui iter è stato concluso nel dicembre 2018. Grazie all'ampia partecipazione degli attori pubblici e privati del territorio la strategia e piano di azioni per il quinquennio 2018-2022 elaborati rappresentano uno strumento di pianificazione e di programmazione di straordinaria importanza da cui si attende un nuovo approccio allo sviluppo turistico sostenibile del territorio.

Di seguito sono illustrate, le azioni previste per il 2021, in coerenza con i suddetti strumenti di pianificazione.

Obiettivo strategico 2.1 Sviluppo e promozione del turismo sostenibile

ATTUAZIONE DEL PIANO DI AZIONI 2018-2020 IN ATTUAZIONE DELLA CARTA EUROPEA DEL TURISMO SOSTENIBILE NEL PARCO NAZIONALE DEI MONTI SIBILLINI

Area geografica d'intervento

Intero Territorio del Parco

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini

Obiettivi dell'intervento

A dicembre 2018 si è concluso l'iter per il rinnovo dell'adesione del Parco alla Carta Europea del Turismo Sostenibile, con la trasmissione ad Europarc Federation della documentazione per il rinnovo a cui ha fatto seguito nel marzo 2019 la visita di verifica. Il Parco è dunque nuovamente dotato del nuovo piano strategico 2018-2022. Obiettivo dell'intervento per l'anno 2021 è l'attuazione delle azioni previste nel piano di azioni.

Descrizione generale dell'intervento

Si prevede di attuare le attività previste nel Piano per l'anno 2021, le cui azioni sono di seguito descritte.

Tempi di attuazione

Entro l'anno.

Importi

Gli importi relativi all'intervento vengono riportati nelle schede delle singole azioni.

Piano d'Azione	2.1.1. Gestione del processo CETS
Obiettivo operativo	<i>Favorire la partecipazione degli attori pubblici e privati per confluire in una politica turistica "unitaria" fondata sulla sostenibilità</i>

2.1.1.1 FORUM PERMANENTE PER L'ATTUAZIONE DELLA CARTA EUROPEA DEL TURISMO SOSTENIBILE

Area geografica d'intervento

Territorio del Parco non esattamente determinabile.

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

Obiettivi dell'intervento

Obiettivo dell'intervento è mantenere viva l'attività del Forum permanente, rappresentativo degli attori del turismo presenti sul territorio, in modo che si rafforzi il suo ruolo di luogo privilegiato per lo scambio di idee e competenze, ma anche occasione di sviluppo di collaborazioni tra i vari operatori. È proprio il Forum che rappresenta lo strumento principale per implementare l'integrazione del "Sistema Sibillini".

Descrizione generale dell'intervento

Sono previste nel corso dell'anno Assemblee plenarie, oltre a varie riunioni dei Tavoli di lavoro già costituiti o da costituirsi in relazione a specifiche esigenze subentranti.

Azioni previste per il 2021

- a. revisione e eventuale modifica del regolamento per il funzionamento del Forum;
- b. aggiornamento continuo della mappa dei potenziali attori,
- c. incentivazione dell'adesione al forum azioni di comunicazione mirate al coinvolgimento dei portatori di interesse (stakeholders).

Tempi di attuazione

Entro l'anno.

Importi relativi all'intervento: Non sono previsti costi, se non quelli riconducibili al tempo lavoro del personale dipendente impiegato.

2.1.1.2 FASE II DELLA CETS

Area geografica d'intervento

Territorio del Parco non esattamente determinabile.

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

Obiettivi dell'intervento

Concludere l'iter per l'adozione della Seconda Parte della Carta Europea del turismo sostenibile, con l'adesione alla CETS da parte degli operatori turistici interessati, in possesso dei requisiti prescritti.

Descrizione generale dell'intervento

Nel corso del 2020 sono state avviate alcune azioni propedeutiche all'avvio dell'iter formale per l'adozione della Seconda Parte della Carta Europea. Essendo il processo basato sulla partecipazione attiva, l'emergenza Covid – 19 ha determinato delle oggettive difficoltà operative. Nel 2021 si intende concludere l'iter di adesione alla fase II che deve essere effettuata secondo la metodologia italiana approvata da Federparchi Europarc Italia e adottata da Europarc Federation.

Azioni previste per il 2020

Le azioni previste sono:

l'acquisizione dell'accordo del Forum di Turismo Sostenibile per poter implementare la Fase II della CETS all'interno dell'area naturale protetta.

La predisposizione della documentazione necessaria all'implementazione del processo di adesione del Parco, da sottoporre a Federparchi- Europarc Italia

Il coinvolgimento diretto delle imprese interessate e l'acquisizione delle loro candidature

La presentazione a EUROPARC Federation del dossier per il riconoscimento che avviene, mediante l'intermediazione di Federparchi-Europarc Italia, previa visita alle imprese di un verificatore accreditato

Tempi di attuazione

Entro l'anno.

Importi relativi all'intervento

cap. 5110 € 2.000,00

2.1.1.3 OSSERVATORIO SUL TURISMO E MONITORAGGIO DEL PROCESSO CETS

Area geografica d'intervento

Territorio del Parco non esattamente determinabile.

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

Obiettivi dell'intervento

Monitorare le dinamiche del turismo nel Parco ed aumentare la conoscenza dei visitatori attuali e potenziali. Monitorare l'intero processo CETS.

Descrizione generale dell'intervento

Si intende mantenere le attività dell'Osservatorio garantendo il flusso documentale dei dati e degli elaborati necessari a costruire e mantenere un quadro aggiornato della domanda e dell'offerta e il relativo andamento nel territorio del Parco, nonché monitorare le tendenze generali del mercato turistico attraverso l'acquisizione della documentazione di settore disponibile. In particolare, anche nel 2021 si provvederà pertanto all'acquisizione dei dati sui flussi turistici nel Parco ed all'elaborazione statistica e all'analisi delle informazioni.

Principale compito dell'osservatorio sarà comunque monitorare le attività connesse alla CETS, quindi alimentare i fascicoli e aggiornare i dati relativi agli indicatori previsti nel piano delle azioni.

Azioni previste per il 2021

Raccolta ed elaborazione di dati ed informazioni ufficiali. Monitoraggio dell'attuazione della CETS.

Tempi di attuazione

Entro l'anno.

Importi relativi all'intervento

Non sono previsti costi, se non quelli riconducibili al tempo lavoro del personale dipendente impiegato.

2.1.1.4 ASSOCIAZIONISMO E PARTECIPAZIONE

Area geografica d'intervento

Intero territorio del Parco.

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

Obiettivi dell'intervento e situazione esistente

Il Parco partecipa all'associazione Federparchi e ad alcune società che, coerentemente con le finalità istituzionali, sono propedeutiche alla realizzazione di azioni di valorizzazione e promozione del territorio.

Descrizione generale dell'intervento

Per il 2019 si prevede il rinnovo delle quote esistenti ai seguenti enti ed associazioni, ai costi sotto elencati: Associazione GAL Sibillini Umbria e Federparchi – Comprensivo della quota di adesione a Europarc Federation per complessivi € 9.000,00.

Tempi di attuazione

Entro l'anno.

Importo totale

cap. 4650 € 7.000,00

cap. 5010 € 2.000,00.

2.1.1.5 ATTUAZIONE PROGETTI ATTIVATI IN PARTENARIATO CON ALTRI SOGGETTI

Area geografica d'intervento

Territorio del Parco .

Soggetto attuatore

Soggetti titolari delle azioni e Parco Nazionale dei Monti Sibillini in qualità di partner.

Obiettivi dell'intervento e situazione esistente

Favorire la partecipazione degli attori pubblici e privati per confluire in una politica turistica "unitaria" fondata sulla sostenibilità: Attuare i progetti avviati in partenariato con altri soggetti pubblici e privati del territorio.

Descrizione generale dell'intervento

Nel 2018 il Parco ha aderito in qualità di partner a vari progetti, di durata pluriennale. Alcuni di essi sono conclusi mentre altri sono ancora in corso e la cui prosecuzione interesserà anche l'anno 2021. In particolare il Parco ha aderito ai seguenti progetti, entrambi finalizzati a rafforzare l'offerta turistica rivolta a persone con disabilità:

- *Circuito escursionistico Valnerina* Soggetto capofila AS GAIA.
- *V.E.D.I. Sibillini* Soggetto capofila Opera

Azioni previste per il 2021

- Completamento attività di competenza del parco in qualità di partner;
- Rendicontazione delle attività di cui al punto precedente
- Raccolta ed elaborazione di dati ed informazioni ufficiali per il monitoraggio CETS.

Tempi di attuazione del progetto

Entro l'anno.

Importi relativi all'intervento

Non sono previsti costi, se non quelli riconducibili al tempo lavoro del personale dipendente impiegato.

2.1.1.6 PROTOCOLLI D'INTESA E ACCORDI DI COLLABORAZIONE**Area geografica d'intervento**

Territorio del Parco

Soggetto attuatore

Soggetti firmatari, incluso il Parco Nazionale dei Monti Sibillini

Obiettivi dell'intervento e situazione esistente

Favorire la partecipazione e la collaborazione con altri soggetti istituzionali per lo sviluppo di azioni di comune interesse.

Descrizione generale dell'intervento

Nel corso del 2019 sono stati approvati dal Consiglio direttivo del Parco:

- IL *PROTOCOLLO DI COLLABORAZIONE TRA PARCO NAZIONALE DEI MONTI SIBILLINI E CLUB ALPINO ITALIANO*
- ACCORDO PER LO SVILUPPO IN ITALIA DI AZIONI RELATIVE ALLA CAMPAGNA PARCHI SANI, GENTE SANA – NATURA & BENESSERE

Entrambi gli accordi non sono ancora stati sottoscritti

Azioni previste per il 2021

- Avvio delle attività previste dagli accordi di collaborazione

Tempi di attuazione

Avvio entro l'anno.

Importi relativi all'intervento

Non sono previsti costi.

Obiettivo strategico 2.2 Ripresa del Sistema turistico locale

Questo obiettivo strategico è declinato dalla strategia della CETS e si concretizza attraverso interventi mirati a ripristinare, sostenere e stimolare il sistema delle infrastrutture, delle strutture ricettive e dei servizi per i visitatori.

Le infrastrutture rappresentano certamente gli elementi materiali, sia strutturali che digitali, ma riguardano allo stesso modo anche quelli immateriali, che rappresentano gli assi "emotivi" di un territorio.

L'obiettivo operativo prioritario per il 2021 è riconducibile all'attuazione degli interventi finalizzati alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili di proprietà del Parco, o detenuti a vario titolo, e della rete sentieristica gestita dal Parco. Gli interventi da effettuare, necessari per una corretta manutenzione degli immobili e della rete sentieristica del Parco sono principalmente interventi straordinari legati al ripristino delle strutture danneggiate dal sisma del 24 agosto 2016 ed ai finanziamenti straordinari provenienti dal MATTM (già inclusi nel bilancio 2017 con apposita variazione) o provenienti dal Commissario Straordinario per la Ricostruzione ancora da accertare e inserire in bilancio nonché i fondi di protezione civile di cui alla Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 634 del 13.02.2020 (recepiti nella Seconda variazione al bilancio di previsione 2020 di cui alla DCD n.20 del 31.03.2020)

La situazione previsionale dei lavori si ritrova nel programma Triennale dei LL.PP. ed Elenco annuale, documenti integranti il bilancio di previsione in oggetto.

Al raggiungimento di questo obiettivo strategico, concorrono altresì una serie di azioni e interventi la cui attuazione è competenza, oltre che del Parco, di altri soggetti pubblici e privati finalizzati al ripristino del sistema delle infrastrutture, delle strutture ricettive e dei servizi per i visitatori.

Piano d'azione	2.2.1 Interventi per la manutenzione, il miglioramento e il monitoraggio della rete sentieristica e del sistema di fruizione del Parco
Obiettivo operativo	<i>Interventi di monitoraggio/manutenzione e valorizzazione della rete di fruizione sentieristica, realizzata con fondi finanziati dal Ministero dell'Ambiente (17 sentieri trekking e n.15 percorsi bicicletta (MB), nonché della rete dei "sentieri storici" del P.N.M.S.</i>

Il Parco ha sviluppato, sin dalla sua istituzione, un articolato sistema di fruizione che comprende delle "reti di sentieri" per le quali, a maggior ragione dopo il terremoto, si rendono necessari interventi di monitoraggio, manutenzione e segnaletica. In particolare si fa riferimento ai seguenti percorsi: 17 itinerari escursionistici – 15 percorsi ciclabili (di cui denominato "Grande Anello Bike") il cui soggetto responsabile è il parco. Nel Luglio 2017 è stata effettuata una ricognizione generale dello stato di itinerari escursionistici, GAS e sentieri natura, effettuata dal collegio regionale delle Marche delle guide alpine in base alla quale sono stati chiusi al pubblico tratti di percorsi che presentano caratteristiche di pericolosità e di impercorribilità. All'epoca sono stati quindi chiusi al pubblico circa 53 km dei 187 km dei sentieri E1, E2, ...E17 (corrispondenti a circa il 28%), circa 6 km 124 km del Grande Anello dei Sibillini (corrispondenti a circa il 5%), circa 5,5 km 74 km dei sentieri Natura (corrispondenti a circa il 7%). Con l'implementazione di monitoraggi più specifici realizzati da ISPRA o dal personale tecnico del parco alcuni di questi tratti sono stati riaperti.

Con i fondi di cui alla OCDPC 634 del 13.02.2020 (pari ad € 3.931.136,00 di cui € 2.988.320,00 per la Regione Marche e € 942.816,00 per la regione Umbria) il Parco provvederà al ripristino completo della rete sentieristica danneggiata dal Sisma. Con DCD 52 del 7.08.2020 "Aggiornamento programma Biennale acquisizione beni e servizi 2020-2021" è stato previsto nel 2020 l'avvio delle necessarie procedure di affidamento del Servizio di Progettazione degli interventi di ripristino della rete escursionistica.

I fondi attualmente a disposizione (sostanzialmente dovuti agli avanzi di amministrazione) non permettono di realizzare interventi di miglioramento della fruibilità dei sentieri attualmente percorribili, ma bisognosi di interventi di riqualificazione. Per la realizzazione di tali interventi, il Parco necessiterebbe di 1.392.000€: tale esigenza è stata rappresentata al ministero con nota n. 3626 del 15.06.2020 di risposta alla nota del MATTM N. 41220.06-06-2020.

Sui "sentieri storici", che non fanno parte della strategia di fruizione del parco e la cui manutenzione e segnaletica non viene assicurata da questo Ente, al fine di preservare dal progressivo deterioramento e dall'eventuale perdita dei tracciati fisici e del loro significato storico e culturale, è in corso una serie di interventi di volontariato dei gruppi regionali del CAI Marche e Umbria per la manutenzione della segnaletica orizzontale (bandierine di vernice b/r) ed il monitoraggio sullo stato di degrado. Tuttavia è bene precisare che ciò non garantisce la percorribilità e/o la sicurezza dell'escursionista che dovrà preventivamente e personalmente informarsi e cautelarsi riguardo l'effettiva praticabilità e agibilità dei sentieri stessi.

Per i 15 percorsi ciclabili (di cui denominato "Grande Anello Bike") il cui soggetto responsabile è il parco, si è contattata la rete delle associazioni bike che esplicano l'attività nel parco per implementare una collaborazione finalizzata al monitoraggio e alla segnaletica di tali itinerari bike.

2.2.1.1 PROGETTAZIONE E MANUTENZIONE DELLA RETE SENTIERISTICA DEL PARCO

Area geografica d'intervento

Territorio del Parco.

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini

Obiettivi dell'intervento e situazione esistente

Con fondi di bilancio il Parco riesce a garantire annualmente interventi di manutenzione ordinaria della rete sentieristica non interdetta dal Sisma 2016.

In questa sede ci si vuole soffermare sugli interventi che esulano dai fondi straordinari di cui alla scheda di intervento 5.2.

Azioni da avviare

Si prevede nel 2021 la realizzazione dei seguenti interventi:

Progettazione e realizzazione interventi di manutenzione ordinaria del Grande Anello dei Sibillini e dei Sentieri Natura € 86.000,00.

Progettazione e realizzazioni interventi di manutenzione straordinaria dei Sentieri escursionistici €79.000,00

Importo dell'intervento € 165.000,00

Cap. 11160

2.2.1.2 PROGETTO DI VALORIZZAZIONE E PROTEZIONE DE "LA FAGLIAZIONE SUPERFICIALE DEI TERREMOTI DEL 2016 LUNGO LA FAGLIA MONTE VETTORE E MONTE BOVE"

Area geografica d'intervento

Aree lungo la faglia Monte Bove - Monte vettore, aree di accesso al Parco nei comuni di Visso Arquata e Norcia, area di Monastero nel comune di Cessapalombo.

Obiettivi dell'intervento

Lo scopo è quello di fornire, al grande pubblico materiale informativo che, in un linguaggio semplice e comunicativo, consentano di sollecitare la loro curiosità sul fenomeno sismico occorso e sulla geologia regionale, pur mantenendo la necessaria rigore scientifica.

Descrizione generale dell'intervento

A seguito di uno specifico finanziamento del MATTM inserito con variazione nel bilancio del parco per l'esercizio 2019 (delibera 22/2019) è stata stipulata una convenzione con ISPRA finalizzata alla valorizzazione e protezione de "LA FAGLIAZIONE SUPERFICIALE DEI TERREMOTI DEL 2016 LUNGO LA FAGLIA MONTE VETTORE E MONTE BOVE". Sono stati individuati vari siti che dovranno inquadrare il fenomeno della fagliazione superficiale Monte Vettore-Monte Bove indotta dalla sequenza del 2016.

E' stata preparata tutta la documentazione divulgativa che, attraverso foto, disegni e testo, illustreranno il fenomeno della fagliazione superficiale Monte Vettore-Monte Bove indotta dalla sequenza del 2016, e descriveranno nel dettaglio la dinamica dei vari settori di faglia individuati.

Si sta approntando inoltre l'impostazione di stampa dei pannelli che saranno installati nei siti prescelti.

Il progetto sarà completato con le altre attività previste nella convenzione:

- stampa pannelli;
- fornitura bacheche e leggii su cui posizionare i pannelli stampati
- installazione bacheche e leggii
- corso di formazione delle guide del Parco affinché possano informare i visitatori sul fenomeno della fagliazione e del terremoto fornendo loro tutte le informazioni utili ad una corretta divulgazione del fenomeno.

Tempi di conclusione del progetto

Entro l'anno.

Importo dell'intervento

Cap. 11290 RRPP € 40.000,00.

Piano d'azione	2.2.2. Interventi strutturali - lavori pubblici
Obiettivo operativo	Attuare gli interventi finalizzati alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili di proprietà del Parco o detenuti a vario titolo e della rete sentieristica gestita dal Parco

Gli interventi da effettuare sono principalmente interventi straordinari legati al ripristino delle strutture danneggiate dal sisma del 24 agosto 2016 ed ai finanziamenti straordinari provenienti dal MATTM (già inclusi nel bilancio 2017 con apposita variazione) o provenienti dal Commissario Straordinario per la Ricostruzione ancora da accertare e inserire in bilancio.

La situazione previsionale dei lavori si ritrova nel programma Triennale dei LL.PP. ed Elenco annuale, documenti integranti il bilancio di previsione in oggetto.

2.2.2.1 MANUTENZIONE DI STRUTTURE EDILIZIE

Sede del Parco, rifugi escursionistici gestiti, edifici da ristrutturare di proprietà del Parco, ecc...

Il Parco ha la disponibilità a vario titolo di diverse strutture immobiliari (sede del Parco - rifugio di Cupi – rifugio di Tribbio – rifugio di Monastero – rifugio di Garulla - rifugio di Colle – rifugio di Colle Le Cese – rifugio di Campi – struttura Comunanza Agraria loc. Forca di Presta, area faunistica del Camoscio appenninico, ecc.). Tali strutture, ad eccezione di quella di Garulla e di Tribbio sono state danneggiate dal sisma e sono state oggetto di schede di richiesta di finanziamento al Commissario straordinario per la ricostruzione.

Il Parco è proprietario della struttura in legno sita in Comune di Preci (ex scuola realizzata a seguito del terremoto del 1997), attualmente gestito dal Comune di Preci in virtù di un contratto di comodato d'uso gratuito. Sino al 31.12.2020 il Parco usufruisce di un locale di proprietà privata adibito a archivio/magazzino, sito in Visso Loc. "Il Piano". Entro tale data il magazzino verrà trasferito presso strutture che il Comune di Visso si è impegnato a concedere in uso al Parco a titolo gratuito.

Descrizione generale dell'intervento

Al momento il Parco è soggetto attuatore della sola realizzazione della sede temporanea il cui progetto è stato approvato in conferenza dei servizi nel gennaio 2018 e per il quale oltre ai finanziamenti provenienti da finanziamenti specifici del MATTM e dall'avanzo di amministrazione del bilancio 2017 dell'ente si sono ottenuti ulteriori fondi da parte della Protezione Civile della Regione Marche destinati specificatamente alla realizzazione del basamento sul quale realizzare la struttura in legno. I lavori, iniziati a settembre 2019, sono ancora in corso. Al momento il manufatto è completo, e si stanno realizzando gli impianti e le rifiniture.

Per gli altri immobili danneggiati si è in attesa dei decreti della Regione Marche e della Regione Umbria per i relativi finanziamenti, e per quelli già finanziati di conoscere il soggetto attuatore dell'intervento, dopo la rinuncia dell'Agenzia del Demanio.

Il Parco ha ultimato l'installazione di moduli RESP per la delocalizzazione dei rifugi danneggiati ed inagibili che sono stati finanziati da MATTM e dalla Protezione Civile della Regione Marche nel comune di Montegallo, delocalizzazione del Rifugio di Colle, nel Comune di Visso, delocalizzazione del Rifugio di Cupi, nel Comune di Arquata del Tronto, delocalizzazione del Rifugio di Colle Le Cese. Sono in corso le procedure di affidamento in concessione delle stesse.

Per i rifugi agibili di Tribbio e Garulla, con fondi straordinari di cui al DM prot. 32126.25-11-2019 saranno realizzati interventi di efficienza energetica. Vedi scheda :....:

Importo dell'intervento (per il 2020, previsionale, da ridefinire in fase attuativa)

Cap. 11070 € 10.000,00

Obiettivo strategico 2.3. Comunicazione, Informazione e assistenza turistica

Obiettivo generale delle azioni di seguito indicate è la valorizzazione dell'identità dell'area attraverso attività di informazione turistica, comunicazione e promozione dei valori e delle risorse materiali e immateriali del territorio.

Piano d'azione	2.3.1. Comunicazione, Informazione e assistenza turistica
Obiettivo operativo	valorizzare l'identità dell'area attraverso le attività di informazione turistica, comunicazione e promozione dei valori e delle risorse materiali e immateriali del territorio.

2.3.1.1 (ECO)SISTEMA DIGITALE DEL PARCO

Area geografica d'intervento

Indeterminabile.

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

Obiettivi dell'intervento

Negli ultimi anni si assiste ad un veloce cambiamento dei processi di comunicazione tramite rete. L'utenza dei tradizionali siti web si è per lo più spostata verso le piattaforme social. In tal modo l'utenza interagisce con l'Ente e tutte le persone coinvolte nei vari processi (utenti e personale del Parco) assumono un ruolo attivo (Per es.: pagina Facebook dell'Ente, Gruppo camoscio, gruppo CETS...). Per questo il Parco ha consolidato la sua presenza ed attività su piattaforme social, con ottimi risultati, testimoniati anche dal fatto che il Parco si colloca rispetto alle altre aree protette in cima alla classifica delle interazioni. Ciò non diminuisce il valore legato ai contenuti del sito web www.sibillini.net di cui vanno evidenziati due aspetti. Il primo valore è legato ai contenuti specifici che offrono approfondimenti legati alla conoscenza del territorio e all'organizzazione della vacanza, il secondo valore è determinato dal ruolo che il sito assume come strumento di applicazione della normativa sulla trasparenza. Negli ultimi anni, in adempimento di tale normativa, il Parco è infatti tenuto alla pubblicazione di comunicazioni e informazioni relative all'attività gestionale dell'Ente.

Va anche evidenziato che l'accesso ai siti web hanno subito un processo di cambiamento importante. La diffusione dei dispositivi mobile (in primis lo smartphone) sta determinando un cambiamento sostanziale della modalità fruizione.

Il Parco ha dato seguito a questa evoluzione introducendo la versione mobile del sito web con caratteristiche "adaptive". Mantenendo in tal modo la piena efficacia del tradizionale accesso desktop e, contemporaneamente, agevolando la consultazione web da parte dei dispositivi mobile.

Nel 2020 è stata fatta una valutazione dell'accessibilità del sito web come previsto dalla vigente normativa, ed ha evidenziato alcuni deficit che nel tempo dovranno essere corretti.

Inoltre si è proceduto a realizzare un parziale restyling della versione desktop, introducendo correzioni grafiche e di funzionalità come ad esempio l'introduzione di mappe WMS interattive a geometria variabile.

Dal 24 agosto 2016 i dati di accesso alle risorse web hanno registrato un crollo verticale, l'evento sismico ha stimolato quindi un ulteriore aggiornamento tecnologico che ha visto l'introduzione di tecnologie intelligenti (denominate "Oracolo Sibilla") utili a migliorare l'esperienza di visita da parte dei visitatori.

L'insieme degli interventi messi in campo, tra il 2017 ed il 2020, unitamente ad un recupero di presenze sul territorio, hanno consentito di registrare un pieno recupero degli accessi alle risorse web, sino anche al superamento (rispetto ai dati pre-sisma) avvenuto già nel corso del 2019.

Il 2020 si è caratterizzato per essere un anno del tutto particolare. Dopo l'emergenza del sisma è intervenuta quella del COVID-19 che ha avuto un ruolo significativo sia sull'incremento degli accessi del sito web che sulle presenze nel territorio.

La tendenza si è manifestata subito dopo il lock-down. Su base annuale (con misurazione sino al 14 settembre), è stato registrato un incremento complessivo degli accessi del 66,93% , dei nuovi utenti del 60,01% e degli utenti complessivi del 58,75% con un abbattimento della frequenza di rimbalzo (che misura la percentuale di sessioni per singola pagina che non è stata interessata da interruzioni - Abbandoni) del 7,64%.

I dati diventano ancora più sorprendenti se misurati a partire dal 4 maggio: l'incremento complessivo degli accessi si sposta al 105,4%, quello dei nuovi utenti al 98,05% e quello degli utenti complessivi al 92,70%. Approfondendo l'analisi, emerge che l'impatto dei flussi turistici è ancora superiore considerato che gli accessi per motivi istituzionali (bandi, normative tecniche) costituiscono una componente stabile. Di

particolare rilievo risulta la richiesta di informazione sui sentieri del Parco i cui accessi hanno visto un incremento del 150%.

I dati costituiscono uno specchio affidabile della tendenza delle affluenze turistiche e sarà importante confrontarli con i dati di arrivi e presenze non appena saranno disponibili. Arrivano in controtendenza andando a risollevarli gli effetti dell'altra emergenza legata al sisma. Difatti l'effetto del sisma registrato dagli accessi al sito web del Parco, ad esempio, dell'anno 2017 era stato severo. E' utile quindi confrontare i risultati del 2020 con quelli del 2017 (ancora sul periodo 4 maggio – 14 settembre) per avere un confronto omogeneo. In questo caso gli incrementi passano al 220,79% per gli accessi, al 210,96% per i nuovi utenti e 201,96% per gli utenti complessivi. L'interesse per l'accesso alle informazioni sui sentieri ha visto un balzo incrementale che fa riflettere: 728,67%

Per valutare invece il comportamento dei visitatori ci possiamo affidare ai dati raccolti dal sistema esperto Oracolo Sibilla che oggi, a distanza di qualche anno dall'introduzione, presenta una raccolta significativa di dati.

Elaborando i dati a partire da un campione statistico di poco meno di 2000 record relativo all'anno corrente, emerge con chiarezza che, tra i cluster considerati da Oracolo Sibilla (natura, outdoor, relax, cultura, enogastronomia selezionabili in modo non mutuamente esclusivo), la domanda di outdoor segna un picco di 1149 immediatamente seguita dal cluster natura 989. Più indietro sono nell'ordine, relax 442, cultura 441 ed enogastronomia 333. Dati che delineano con grande chiarezza la voglia di stare e fare attività all'aperto dei visitatori.

Emerge infatti che l'attività di maggiore interesse è proprio l'escursione a piedi 1029 (con difficoltà richiesta media e facile) contro ad esempio la bicicletta che rimane a 189 (tra ciclismo e MTB). 176 sono i visitatori che portano con se l'amico fedele dell'uomo, il cane. Il tipo di alloggio più richiesto è indubbiamente l'agriturismo 365, seguito dal bed & breakfast 273. La durata del soggiorno è a favore del giornaliero 1011 contro 870 plurigiornalieri.

Obiettivo prioritario per il 2021 è l'ulteriore miglioramento della comunicazione, sia istituzionale, sia di promozione, del Parco anche attraverso lo sviluppo e/o ottimizzazione dei diversi strumenti di comunicazione disponibili, così da aumentarne la visibilità e la conoscenza del territorio nell'utenza reale e potenziale.

Descrizione generale dell'intervento

Nel 2021 si intende adeguare tecnologicamente il sito web principale, attraverso la migrazione del sito su nuova piattaforma (a cura del provider TASK srl). Parallelamente si intende acquisire i certificati cartografici necessari per rendere più sicura l'accesso degli utenti. Continuare ad elaborare ed analizzare i feedback raccolti anche mediante gli strumenti di intelligenza artificiale.

Azioni previste per il 2021

- a. Migrazione del sito web www.sibillini.net su nuova piattaforma;
- b. Acquisizione certificati TLS per crittografare gli accessi;
- c. Perfezionamento della fruizione nella versione mobile;
- d. Miglioramento dell'accessibilità del sito web;
- e. Estensione del *database-management-system* che consente di trasformare le vecchie pagine statiche in pagine dinamiche, fruibili in molteplici modalità;
- f. realizzazione e/o acquisizione da terzi di filmati da rendere disponibili nel sito web e nelle diverse altre piattaforme interattive;
- g. ampliamento dell'archivio fotografico multimediale con interazione mediante gli strumenti *Facebook* e *YouTube*;
- h. ampliamento dei contenuti relativamente ai progetti del Parco e alla sezione dedicata all'ambiente naturale.

Tempi di attuazione del progetto

Entro l'anno.

Importi relativi all'intervento.

Gli interventi saranno realizzati dal personale dell'Ente, le somme per l'eventuale acquisto di certificati sono ricomprese in altre voci di bilancio già computate.

2.3.1.2 SERVIZI DI INFORMAZIONE E ACCOGLIENZA TURISTICA PRESTATI NEI CENTRI VISITA, MUSEI E CASE DEL PARCO

Area geografica d'intervento

Comuni del Parco di seguito elencati.

Obiettivi dell'intervento

- Soddisfare la crescente domanda di servizi informativi e di accoglienza turistica attraverso l'apertura dei principali Centri Visita del Parco;
- Rafforzare la collaborazione tra il Parco ed i Comuni del suo territorio al fine di sviluppare un sistema dell'informazione e dell'accoglienza unitario;
- Assicurare al Parco e ai suoi Comuni la capacità di offrire adeguati servizi di informazione e di accoglienza turistica;
- Razionalizzare il sistema dell'informazione turistica e l'impiego delle risorse economiche correlate.

Descrizione generale dell'intervento

Con DCD n. 10/2016 sono state approvate le linee guida per l'ORGANIZZAZIONE DELL'ACCOGLIENZA E DELL'INFORMAZIONE TURISTICA NEL PARCO NAZIONALE DEI MONTI SIBILLINI individuando i seguenti centri e punti informativi, come integrati con successive deliberazioni del Consiglio Direttivo:

CENTRI E PUNTI INFORMATIVI	DOVE
Punto informativo	Visso (MC)
Museo del camoscio appenninico	Fiastra (MC)
Museo del Paesaggio	Amandola (FM)
Museo della Sibilla	Montemonaco (AP)
Complesso Museale Palazzo Leopardi	Montefortino (FM)
Casa del Parco	Norcia (PG)
Museo delle carbonaie e Casa delle Farfalle	Cessapalombo (MC)
Centro Visita il Mulino	Preci (PG)
Centro Visita del Cervo	Castelsantangelo sul Nera (MC)
Punto informativo	Castelluccio di Norcia (PG)
Centro tematico del Chirocefalo e della Valle del Lago di Pilato	Foce di Montemonaco (AP)
Palazzetto Branconi	Montegallo (AP)
Pievebovigliana Musei	Pievebovigliana (MC)
Punto Informativo Pieve Torina	Pieve Torina (MC)

Le linee guida prevedono che Comuni, quali enti proprietari delle strutture, provvedano all'individuazione di un soggetto gestore dei Centri e definiscono i servizi minimi da erogare, i tempi minimi di apertura e le modalità di cofinanziamento da parte del Parco. In particolare le linee guida stabiliscono che il costo di gestione dei servizi informativi prestati da ciascun Centro è cofinanziato per l'80% dal Parco e per il restante 20% dai Comuni. A seguito degli eventi sismici del 2016 si è reso necessario adottare delle modifiche a dette linee guida, ma data l'attuale situazione si ritiene per il 2021 di attuare il progetto di ORGANIZZAZIONE DELL'ACCOGLIENZA E DELL'INFORMAZIONE TURISTICA NEL PARCO NAZIONALE DEI MONTI SIBILLINI secondo le indicazioni delle linee guida approvata con DCD 10/2016, salvo diverse esigenze e relative disposizioni che dovessero intervenire

Tempi di attuazione

Avvio procedure entro marzo 2021 per garantire l'apertura dei centri dalle festività pasquali.

Importi relativi all'intervento

Cap. 5330 € 100.000,00

2.3.1.3 FORMAZIONE PER IL MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA DI INFORMAZIONE**Area geografica d'intervento**

Comuni del Parco.

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini, Operatori turistici locali.

Obiettivi dell'intervento

L'azione è finalizzata ad estendere e migliorare il servizio di informazione turistica erogato dal sistema delle Case del Parco e dei Centri Visita, attraverso il coinvolgimento degli operatori turistici.

Descrizione generale dell'intervento

L'azione nasce dall'esigenza di fornire ai visitatori informazioni quanto più possibile puntuali e aggiornate sulla fruizione del territorio e delle sue risorse, soprattutto in questa fase post sisma che vede continui aggiornamenti riguardanti la fruibilità di luoghi e strutture. L'azione consiste nell'organizzazione di brevi corsi di formazione per gli operatori turistici, che molto spesso sono i primi ad avere contatti con i turisti che arrivano nel Parco. I corsi sono finalizzati ad accrescere la conoscenza del Parco, delle sue risorse, dei suoi valori e delle opportunità di fruizione. Alla organizzazione dei corsi è anche legata la distribuzione dei materiali informativi del Parco. Il materiale di stampa relativo al sistema di fruizione non può essere aggiornato in tempo reale e quindi alla consegna dello stesso va garantita una corretta informazione sullo stato reale della fruibilità. La formazione verrà fatta dal personale del Parco. La disponibilità di materiale cartaceo informativo del Parco verrà pertanto garantita soltanto presso le strutture i cui operatori hanno partecipato ai corsi.

Tempi di attuazione: Entro l'anno.

In questo quadro sarà svolta anche la formazione delle guide del Parco da parte del personale ISPRA che sta lavorando, in collaborazione con l'ente Parco, al progetto di valorizzazione dei geositi del Parco dove i visitatori potranno prendere contatto con la faglia che ha originato il terremoto del 2016.

La formazione verrà fatta dal personale del Parco o nell'ambito delle convenzioni già stipulate da personale ISPRA come indicato al punto 2.2.1.5.

Tempi di attuazione

Entro l'anno.

Importi relativi all'intervento

I costi sono quelli del personale dipendente impiegato, mentre in riferimento al punto 2.2.1.5 i costi sono quelli previsti dalla convenzione con ISPRA già stipulata nel 2019 (Rep. 65/2019)

2.3.1.4 UFFICIO STAMPA**Area geografica d'intervento**

Territorio del Parco non esattamente determinabile.

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini

Obiettivi dell'intervento

Garantire un'adeguata comunicazione istituzionale.

Descrizione generale dell'intervento

La Comunicazione istituzionale rappresenta ormai uno strumento fondamentale per una PA. Il Parco, non avendo risorse interne con adeguata qualifica, così come definite dalla L. 150/2000, ha sopperito alla mancanza di un Ufficio Stampa facendo ricorso alla esternalizzazione di tale servizio. Nel 2019 è stato affidato il servizio di Ufficio Stampa con contratto di durata triennale, con scadenza 29.10.2022. I servizi esternalizzati consistono in:

- creazione e mantenimento della rete di relazioni con testate giornalistiche;
- redazione e diffusione di comunicati stampi e newsletter del Parco;

- realizzazione e pubblicazione di una rassegna stampa settimanale;
- organizzazione di conferenze stampa;
- gestione social-media.

Azioni previste per il 2021

Nel 2021 avrà luogo la gestione del contratto.

Importi relativi all'intervento

A coperture delle spese sono stati previsti impegni annuali a competenza. Per l'anno 2021 è necessario provvedere all'impegno della somma sotto riportata

Cap. 5110 € 13.500,00.

2.3.1.5 EMBLEMA DEL PARCO

Area geografica d'intervento

Territorio del Parco non esattamente determinabile.

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

Obiettivi dell'intervento

- Aumentare il numero delle attività di ricettività e ristorazione, delle aziende agricole e delle imprese di trasformazione agro-alimentare che si fregiano della concessione dell'emblema del Parco;
- sviluppare coerenti azioni di promozione;
- coinvolgere le imprese concessionarie dell'emblema nella adozione della fase II della CETS.

Descrizione generale dell'intervento

Il Parco ha operato la scelta di concedere il proprio emblema agli operatori economici del territorio seguendo criteri di premialità per le imprese che abbiano adottato misure atte a migliorare le loro attività e gestione, in termini di qualità ambientale. Le imprese che possono richiedere l'emblema sono quelle che operano nei seguenti settori: ristorazione, attività ricettiva, imbottigliamento acque minerali, aziende agricole e imprese di trasformazione agro-alimentare. L'emblema può inoltre essere concesso alle aziende agricole.

Al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati, verranno pertanto organizzati specifici incontri per illustrare le modalità di concessione dell'emblema e di adesione alla fase II della CETS.

Tempi di attuazione del progetto

Entro l'anno.

Importo totale dell'intervento

Anche se di limitata entità, sono previsti introiti derivanti dalla concessione dell'emblema.

2.3.1.6 ASSISTENZA GIORNALISTICA, TELEVISIVA, CINEMATOGRAFICA, EDUCATIONAL TOUR

Area geografica d'intervento

Territorio del Parco non esattamente determinabile.

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

Obiettivi dell'intervento e situazione esistente

Favorire la realizzazione di nuovi servizi giornalistici e televisivi che costituiscono indubbiamente una forte e reale occasione di valorizzazione del territorio del Parco.

Descrizione generale dell'intervento e azioni

L'esperienza intrapresa negli scorsi anni, grazie anche all'azione diretta effettuata dall'Ufficio stampa e dalla Regione Marche, ha dimostrato l'efficacia nel fornire assistenza a giornalisti, fotografi e registi che intendano realizzare servizi per giornali o televisioni. Infatti è notevolmente aumentata la presenza di redazionali su prestigiose testate giornalistiche, come pure di servizi televisivi in diversi programmi.

Obiettivo per il 2021 è quello di mantenere le già consolidate relazioni con testate giornalistiche ed emittenti televisive e, se possibile, incrementarle. Anche lo strumento del press-tour, si è dimostrato efficace per far conoscere e promuovere il Parco.

Tempi di attuazione del progetto

Entro l'anno.

Importo dell'intervento**Cap. 5110 € 1.000,00.****2.3.1.7 AGGIORNAMENTO E REALIZZAZIONE DI MEDIA****Area geografica d'intervento**

Territorio del Parco non esattamente determinabile

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

Obiettivi dell'intervento e situazione esistente

Obiettivo prioritario per il 2021 è il miglioramento della comunicazione del Parco attraverso l'aggiornamento dei diversi strumenti di comunicazione disponibili, così da garantire l'esatta rappresentazione dello stato dei luoghi e, contestualmente aumentarne la visibilità e la conoscenza del territorio nell'utenza reale e potenziale.

Descrizione generale dell'intervento

Relativamente alle pubblicazioni, il Parco nel corso degli anni ha realizzato una serie di pubblicazioni scientifiche, raccolte in una collana di 16 volumi e alcune guide tematiche. Inoltre, il Parco dispone di una serie di dépliant e opuscoli realizzati, a seconda della natura e della tipologia come strumenti di accoglienza turistica o di promozione. Oltre a questo patrimonio editoriale il Parco produce annualmente un calendario. I cambiamenti provocati a diverso livello sul territorio dai gravi eventi sismici del 2016 rendono parte del materiale di comunicazione, e in particolare il materiale che riguarda il sistema di fruizione, non più rappresentativo del contesto. Si rende pertanto necessario proseguire nell'opera di aggiornamento del materiale editoriale del Parco, favorendo, in particolare la conoscenza e la promozione del sistema escursionistico del Parco, per quanto realmente fruibile.

Per la realizzazione del calendario 2022 possono essere reperite gratuitamente immagini di alta qualità da Associazioni o privati che hanno già contattato il Parco rendendosi disponibili alla donazione delle immagini. La sopravvenuta mancanza in organico di un grafico pone la necessità di acquisire il servizio esternamente.

Azioni previste per il 2021

Per le finalità sopra descritte, si intende aggiornare il materiale editoriale del Parco, favorendo, in particolare la conoscenza e la promozione del sistema dei percorsi escursionistici, per quanto realmente fruibile.

La realizzazione delle pubblicazioni resta ancora condizionata dal ripristino e/o modifica dello stato dei luoghi. Il Parco realizza annualmente un calendario fotografico e delle agende.

Per stimolare i visitatori del Parco e per aggiornare l'archivio fotografico, si intende realizzare un concorso fotografico, attraverso il quale acquisire immagini di cui l'archivio è carente. Si prevedono per i vincitori delle varie categorie premi in denaro per un importo totale pari a € 2.500,00, corrisposti per l'acquisizione dei diritti d'uso delle immagini.

Altra azione che si intende avviare è riconducibile alla realizzazione di "video-spot" relativi alle diverse risorse attrattive del territorio.

Il web, per le cui specifiche attività si rimanda alla scheda di intervento 2.3.1.1, sarà strumento strategico di comunicazione e di informazione, anche turistica.

Ulteriori azioni di cui si prevede l'avvio nel 2021 sono le seguenti

- Adattamento, stampa e/o ristampa riguardo alle pubblicazioni da realizzare: opuscoli divulgativi:
- Visitare il Parco (in lingua italiana e inglese)
- Grande Anello dei Sibillini (in lingua italiana e inglese)
- Il Parco in Mountain Bike (in lingua italiana e inglese)
- Il Cane da guardiania (in lingua italiana e inglese)
- Quaderni scientifico/divulgativi
- pubblicazione nel sito web e attraverso le altre piattaforme attive di informazioni turistiche.
- espletamento del concorso fotografico
- realizzazione del calendario anno 2022
- Realizzazione agende anno 2022
- Acquisizione video promozionali del parco

- Acquisizione foto

Tempi di attuazione del progetto

Entro l'anno

Importo totale dell'intervento (previsionale, da ridefinire in fase attuativa).

Cap. 5110 € 20.500,00

Cap. 5220 € 6.000,00

2.3.1.8 EVENTI, MANIFESTAZIONI FIERISTICHE

Area geografica d'intervento

Territorio del Parco non esattamente determinabile

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini

Obiettivi e descrizione dell'intervento

Nella promozione turistica da sempre assume un ruolo significativo la partecipazione a manifestazioni fieristiche di settore che si dimostrano particolarmente efficaci grazie al contatto diretto con il pubblico. Per contro gli elevati costi di partecipazione e le limitazioni di spesa imposte dalle norme varate negli ultimi anni per il contenimento della spesa pubblica hanno comportato una forte diminuzione della presenza del Parco a manifestazioni fieristiche. Per il 2021 si prevede pertanto, di rafforzare, soprattutto, le collaborazioni con altri soggetti pubblici preposti a svolgere attività di promozione turistica, così da essere presenti con materiale promozionale o con propri operatori in molteplici manifestazioni. Altro strumento di grande efficacia per rafforzare la visibilità e l'immagine del Parco, è rappresentato dall'organizzazione di iniziative e eventi di accoglienza turistica e/o di carattere culturale, soprattutto nella fase post sisma in cui è necessario rafforzare l'attrattività del territorio. Le iniziative da intraprendere, in coerenza con i principi individuati nella strategia e nel piano di azioni della CETS, saranno avviate sulla base dei limiti di spesa imposti e dell'eventuale acquisizione di finanziamenti diversi dai fondi di bilancio.

Importo dell'intervento (previsionale, da ridefinire in fase attuativa)

La somma viene calcolata sulla base delle disposizioni del DL 78/2010. **Cap. 5100 € 2.117,00**

Obiettivo strategico 2.4 Valorizzazione del sistema socio-economico locale

Le azioni che concorrono al raggiungimento dell'obiettivo si fondano sui processi partecipativi finalizzati a promuovere una coesione territoriale per una governance unitaria, sviluppo di reti, filiere e servizi comuni.

Piano d'azione	2.4.1. Menù della Sibilla
<i>Obiettivo operativo</i>	Valorizzazione della filiera corta dell'agroalimentare

Area geografica d'intervento

Territorio del Parco non esattamente determinabile.

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini con rete dei ristoranti aderenti

Obiettivi dell'intervento e situazione esistente

Nel 2021 si intende dare nuovo impulso alla rete dei ristoranti aderenti all'iniziativa ed alla filiera enogastronomica.

Descrizione generale dell'intervento

Il Menù della Sibilla è uno dei progetti la cui prosecuzione è prevista dalla nuova programmazione della CETS. Il Menù della Sibilla è una sorta di "itinerario gastronomico" alla scoperta dei sapori del territorio. Nato dall'idea di favorire la filiera corta tra produttori dell'agroalimentare e ristoratori del Parco, il menù raccoglie

i piatti creati da ciascun ristorante e realizzati utilizzando i prodotti locali, con una diretta connessione tra produzione e mantenimento della biodiversità. Infatti sono indicati per ciascun piatto proposto le aziende che producono gli ingredienti base del piatto e viene evidenziato come il processo produttivo influisca favorevolmente sugli habitat mantenendone la biodiversità. All'iniziativa hanno già aderito 33 ristoranti, molti dei quali, purtroppo, hanno dovuto sospendere l'attività a causa del sisma.

Azioni previste per il 2021

- Individuazione di ristoratori interessati ad essere inseriti nel progetto "menù della Sibilla";
- Realizzazione e aggiornamento del materiale pubblicitario (nuovi menù, materiale promozionale) da pubblicare in formato PDF sul sito del parco e aggiornamento sezione dedicata nel sito web del Parco.

Tempi di attuazione

Attività pluriennale: nell'anno 2021 prosecuzione del progetto.

Importi relativi all'intervento: eventuali risorse finanziarie necessarie, che fanno capo al capitolo 5110 sono ricomprese nelle attività relative alla comunicazione e produzione di materiali promozionali.

Importo dell'intervento: eventuali risorse finanziarie necessarie sono ricomprese nelle imputazioni dei capitoli di cui alla scheda intervento 2.3.1.7.

Piano d'azione	2.4.1. Valorizzazione carni di cinghiale e avvio di filiera
Obiettivo operativo	Implementare un modello di filiera per la carne di cinghiale nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini

Area geografica d'intervento

Territorio del Parco non esattamente determinabile.

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini con rete dei ristoranti aderenti

Obiettivi dell'intervento e situazione esistente

Nel 2021 è interesse dell'Ente avviare un programma atto a creare una rete, anche strutturale, di filiera per la valorizzazione della carne di cinghiale abbattuto nell'ambito del programma di gestione di cui al piano di azione 1.1.3 della presente nota.

Descrizione generale dell'intervento

Si premette che attualmente risultano autorizzati 3 centri di lavorazione della selvaggina (CeLSa), non all'interno del territorio del Parco ma che attualmente vengono, seppur in maniera differente, utilizzati dai SelCo per il conferimento delle carcasse abbattute nel territorio del PNMS e che potrebbero logisticamente entrare in una rete di filiera: Acquasanta T., Sarnano e S. Severino M.. Il CeLSa di Visso, per il quale il Parco aveva contribuito al riconoscimento Europeo di CeLSa, è attualmente inagibile in seguito agli eventi sismici del 2016. Tali centri concedono una disponibilità limitata sia in termini di giorni/settimana che di orario, ma soprattutto risultano troppo decentrati rispetto alle attività di molti SelCo. Questo si traduce con una bassa % di carcasse conferite ai CeLSa che si aggira intorno al 10%, mentre il restante viene utilizzato per autoconsumo.

La presente azione si articola in un processo a *step*, di medio-lungo periodo (3-4 anni), nel quale il Parco si assume l'onere di gestire la risorsa delle carni al termine del quale sarà individuato un concessionario mediante apposita procedura di affidamento a norma del Codice dei Contratti con tempi e risorse da definire e mediante la costituzione di una rete di strutture connesse da una rete di servizi che a regime saranno quelle di seguito specificato:

- Messa in opera di n. 5 Centro di raccolta della selvaggina (CeRS) nel territorio del Parco o individuazione di strutture già presenti sul territorio;
- Messa in opera di un CeLSa in un comune del Parco ed individuazione di collaborazioni con i CeLSa operativi nel territorio;

- Messa in opera di un centro di sezionamento e vendita in un comune del Parco e/o individuazione e collaborazione con un centro di sezionamento della selvaggina già operativo nel territorio del Parco e nei suoi pressi;
- Abbattitore professionale da associare al Centro di Sezionamento della selvaggina;
- Celle congelatori di stoccaggio da associare al Centro di Sezionamento della selvaggina;
- Camion refrigerato "sporco" per il trasporto delle carcasse dai CeRS al CeLSa;
- Camion isotermico/congelatore per il trasporto e distribuzione di carne sezionata fresca o congelata.

Azioni previste per il 2021

- Messa in opera di n. 1 CeRS e individuazione di strutture già presenti sul territorio con cui istaurare rapporti di collaborazione;
- Messa in opera di un CeLSa in un comune del Parco ed individuazione di collaborazioni con i CeLSa operativi nel territorio.

Tempi di attuazione

Attività pluriennale: avvio nell'anno 2021 e prosecuzione del progetto per ulteriori 2-3 anni.

Importo dell'intervento: Per la realizzazione dell'intero progetto si intendono acquisire ulteriori finanziamenti straordinari. Per le attività riferite all'anno 2021 è necessaria la somma di **€ 125.000,00** a valere sul **Capitolo 11180**

Area 3 - Ricerca ed educazione ambientale

L'educazione ambientale, o meglio l'educazione allo sviluppo responsabile, è uno degli strumenti chiave per garantire qualsiasi forma di sviluppo sostenibile. Il Parco ha affrontato il settore dell'educazione ambientale, che rientra fra le sue attività istituzionali, sotto un duplice aspetto. Il primo è legato all'attività didattica ricreativa riconducibile al turismo scolastico e, nella forma di interpretazione ambientale, a tutto il comparto della fruizione turistico - naturalistica; il secondo aspetto riguarda invece l'educazione ambientale come strumento per aumentare la conoscenza e la condivisione degli obiettivi del Parco da parte della popolazione locale. Quest'ultimo obiettivo è perseguito, grazie anche ad interventi già descritti, che afferiscono più propriamente al canale della "comunicazione".

Obiettivo strategico 3.1. Trasferimento della conoscenza e condivisione dei valori inerenti la natura, l'ambiente e lo sviluppo sostenibile alla comunità locale

Piano d'azione	3.1.1 Azioni di sensibilizzazione della Comunità locale
Obiettivo operativo	<i>Sensibilizzare la comunità locale, con particolare riguardo ai ragazzi in età scolare, al fine di sviluppare e rafforzare il senso di appartenenza al territorio e la consapevolezza della necessità di garantire forme di comportamento e sviluppo responsabile attraverso attività educative mirate ai diversi target</i>

3.1.1.1 Progetti e programmi di educazione ambientale

Obiettivi dell'intervento

- Sviluppare progetti e programmi di educazione ambientale anche avvalendosi della Rete dei CEA del Parco;
- Contribuire ad accrescere la conoscenza dell'agenda 2030.

Descrizione generale dell'intervento

La Regione Marche in attuazione dei Piani Triennali InFEA, prevede il finanziamento, a seguito di bando, di progetti di rete dei CEA inseriti nella rete InFEA regionale. I progetti possono essere presentati da soggetti pubblici in partenariato con più CEA. In esecuzione del PTR InFEA 2020-2021, è stato emanato il bando di assegnazione contributi ai progetti delle reti dei CEA riconosciuti dalla Regione Marche per attività In.F.E.A, con scadenza 6 settembre 2019. Il Parco ha presentato unitamente ai CEA della rete interessati il proprio

progetto la cui attuazione è relativa al periodo settembre 2019 – settembre 2020. A seguito dell'emergenza legata al SARS COVID-19 l'attuazione del progetto è stata prorogata a giugno 2021

Azioni previste per il 2021

Nel 2021, verrà completato, con i CEA aderenti, il progetto presentato per l'annualità 2019-2020, provvedendo in particolare a:

- Monitorare costantemente lo stato di attuazione
- Gestire le attività in capo al Parco previste nel progetto
- Produrre i documenti di rendicontazione del progetto da inviare alla Regione Marche

Qualora la Regione Marche pubblichi anche per l'annualità 2021/2022 un bando analogo a quello degli scorsi anni, verrà concordato con i CEA della Rete un progetto di EA, con le stesse modalità adottate nelle precedenti annualità, garantendo:

- a. attività di coordinamento della Rete;
- b. Co-progettazione per la partecipazione ai bandi per l'accesso ai finanziamenti regionali;
- c. gestione e coordinamento dei progetti finanziati.

Qualora non vi sia emanazione dei suddetti bandi verrà valutato, anche in relazione all'andamento dell'emergenza sanitaria, un progetto di rete interamente finanziato dal Parco.

Importi relativi all'intervento (previsionale, da ridefinire in fase attuativa)

Cap. 11180 € 25.000,00 (come attivazione e/o cofinanziamento i progetti di rete).

Piano d'azione	3.1.2 Azioni di sensibilizzazione dei visitatori
Obiettivo operativo	<i>Incentivare le attività di interpretazione ambientale, con il coinvolgimento dei CEA e delle Guide del Parco, al fine di migliorare l'offerta didattica-ricreativa rivolta ai visitatori, così da trasmettere loro i valori del territorio</i>

3.1.2.1 Guide del Parco

- Rafforzare il rapporto di collaborazione con le guide del Parco e favorire lo sviluppo di una maggiore sinergia tra le guide e gli altri operatori turistici;
- Valorizzare l'offerta turistica rappresentata dalle attività di interpretazione ambientale svolte dalle Guide del parco.

Descrizione generale dell'intervento

Le Guide del Parco svolgono attività differenziate che vanno dall'informazione presso i Centri visita o durante le attività di monitoraggio delle aree critiche all'attività di visite guidate. Qualunque sia l'attività svolta le guide hanno il contatto diretto con i visitatori e si configurano pertanto come "interfaccia" tra l'Ente Parco e il turista. Già da anni il Parco collabora con le guide per la predisposizione e soprattutto per la promozione del programma delle visite guidate.

Azioni previste per il 2020

- Verifica del rispetto delle condizioni poste a base delle convenzioni tra guide e Parco;
- Organizzazione di incontri formativi;
- Promozione delle attività organizzate dalle guide attraverso il web e gli altri media del Parco.

Tempi di attuazione del progetto

Entro l'anno.

Importi relativi all'intervento (previsionale, da ridefinire in fase attuativa)

Gli interventi saranno realizzati dal personale dell'Ente. I costi per le attività formative sono ricompresi nelle azioni sopra descritte.

3.1.2.2 DIDATTICA SULLA CARTA EUROPEA DEL TURISMO SOSTENIBILE NEL PARCO

La situazione esistente e gli Obiettivi dell'intervento

Obiettivo dell'intervento è diffondere i principi della Carta Europea del turismo sostenibile attraverso attività didattica e divulgativa rivolta a vari target. Tale attività è specificamente richiesta da Europarc per l'attuazione della CETS.

Descrizione generale dell'intervento e azioni

Verranno proposti a studenti, nonché ad operatori del settore turistico, degli incontri mirati a far conoscere l'esperienza del Parco riguardo alla CETS. Per gli operatori turistici del territorio si prevede inoltre uno specifico seminario su CETS e turismo sostenibile.

Tempi di attuazione del progetto

Entro l'anno.

Importo

Non sono previsti costi se non quelli riconducibili all'impiego di personale dell'Ente.

4 - Servizi istituzionali

I servizi istituzionali e generali non trovano esatta rispondenza nella **missione** generale del Parco come individuata dalla legge 394 del 1991, in quanto hanno una natura trasversale: essi hanno la principale funzione di supportare l'apparato organizzativo e di garantire l'efficace raggiungimento delle finalità istituzionali e strategiche.

Obiettivo strategico 4.1 Revisione del modello organizzativo finalizzato al perseguimento dell'efficienza, trasparenza e sostenibilità ambientale

Gli interventi di riforma che hanno interessato la pubblica amministrazione impongono un ripensamento dell'attuale modello organizzativo, che deve essere improntato all'efficacia, nel senso del raggiungimento del miglior rapporto tra obiettivi prefissati e risultati attesi, e all'efficienza, facendo in modo che il raggiungimento di tali obiettivi avvenga con minor dispendio di mezzi.

Allo stato attuale l'Ente non dispone di un Regolamento sul funzionamento degli uffici e dei servizi, strumento che raccolga le disposizioni rilevanti per la vita organizzativa dell'Ente, individuando con esattezza le funzioni dei servizi e degli uffici dell'Ente e le eventuali posizioni organizzative. La struttura organizzativa presenta all'apice il Direttore dell'Ente, unica figura dirigenziale, fuori ruolo, da cui dipende tutto il personale.

La revisione del modello organizzativo si coordinerà necessariamente con il Piano delle Performance, documento fondamentale per la vita dell'Ente in quanto definisce le Aree e gli Obiettivi strategici e, a cascata, gli obiettivi operativi, e con i contenuti del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT), con un approccio di tipo sistemico che vuole che gli atti generali programmatori dell'Ente siano coordinati tra loro.

Peraltro, il suddetto processo di riforma si coniuga necessariamente con il sempre più marcato processo di digitalizzazione della p.a., nell'ottica della semplificazione amministrativa, che prevede per l'anno 2021 nuovi obiettivi da raggiungere (descritti nell'apposito piano di azione 4.1.1.).

Piano d'azione	4.1.1. Digitalizzazione Sistema informativo del Parco
Obiettivo operativo	<i>Garantire la continuità del processo di protocollazione e l'archiviazione; Revisione del modello organizzativo di gestione documentale con progressiva implementazione di elementi di ulteriore informatizzazione</i>

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

Obiettivi dell'intervento e situazione esistente

Le pubbliche amministrazioni nell'organizzare la propria attività utilizzano le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per la realizzazione degli obiettivi di efficienza, efficacia, economicità, imparzialità, trasparenza, semplificazione e partecipazione nel rispetto dei principi di uguaglianza e di non discriminazione, nonché per la garanzia dei diritti dei cittadini e delle imprese (art. 12 Codice dell'amministrazione digitale). A tal fine la riorganizzazione strutturale e gestionale delle pubbliche amministrazioni avviene anche attraverso il migliore e più esteso utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nell'ambito di una coordinata strategia che garantisca il coerente sviluppo del processo di digitalizzazione.

Descrizione generale dell'intervento

Sebbene il processo di semplificazione amministrativa - secondo il chiaro intento del legislatore del CAD - passi attraverso la digitalizzazione, non ci si può nascondere quanto questo progetto di digitalizzazione sia complesso e, spesso, comporti delle vischiosità.

Questo Ente ha mostrato già dai primi passi una forte propensione all'innovazione tecnologica, anche anticipando alcuni degli adempimenti poi divenuti obbligatori.

Il Sistema informativo del Parco si è sviluppato nel corso degli anni poggiando su due pilastri:

1. gestione interna dei sistemi di base: Active Directory (per account e sicurezza), Kasperky data center (per la sicurezza gestita in modo centralizzato), Intranet, servizi di file sharing (su server centralizzato), applicativi client-server per la gestione finanziaria, delle paghe (a causa del sisma entrambe migrate a web application), delle presenze (da migrare), inventario ed economato. Altri servizi applicativi realizzati con risorse interne per la gestione specifica (SIGEBI - biblioteca, SIGEFO archivio fotografico, SIGEUN indirizzario stakeholders, SICEVI gestione centri visita, SIGERI gestione rifugi, SIPreS Sistema per la gestione degli abbattimenti selettivi, ecc.);
2. partecipazione alla costituzione della rete informatica denominata SINP (realizzata a attraverso un progetto della Provincia di Macerata finanziato dalla Regione Marche insieme a equivalenti progetti delle altre province).

Il SINP ha continuato la propria attività anche al termine del primo triennio grazie alla costituzione di una società a capitale pubblico che ha gestito i servizi di rete (Task S.r.l. – Telematic application for synergic knowledge). Nell'ambito di questo progetto il Parco è stato in grado di sviluppare le proprie attività informatiche specialmente legate alla telematica ed alle tecnologie internet.

Nel corso dell'anno 2004 il Parco ha aderito anche al progetto di e-Government promosso e coordinato dalla Regione Marche, denominato "Protocollo Federato della Regione Marche attraverso il quale è stato possibile acquisire un protocollo informatico progettato per funzionare con tecnologia ASP (gestito da un server centrale e accessibile attraverso internet). La provincia di Macerata, attraverso il SINP e quindi la Task S.r.l., ha offerto a tutti gli enti partecipanti l'erogazione del servizio.

Dal 2008, invece, in linea con i programmi della Regione Marche e del SINP, vi è stata la migrazione al nuovo programma di gestione del protocollo informatico denominato "Paleo".

L'adesione alla rete SINP sta quindi continuando, dimostrandosi una modalità efficiente e che meglio garantisce - senza costi aggiuntivi - la funzionalità del "trasporto" sicuro dei dati (rete MPLS), la gestione di applicazioni critiche (come PALEO, web) che necessitano di uno standard di funzionamento H24, ma anche la conservazione dei dati.

Parallelamente, è stato anche potenziato l'utilizzo sia della firma digitale sia della posta elettronica certificata, che dal 2012 è stata integrata anche nel protocollo informatico, rafforzando l'interoperabilità tra enti.

Dal 2011 è stato inoltre istituito l'Albo pretorio telematico, in cui vengono pubblicati tutti gli atti dell'Ente.

Nel 2015 è stata attuata una significativa parte del codice dell'Amministrazione digitale che ha riguardato l'adozione della fattura elettronica e la conservazione a norma dei documenti. Per dare seguito a tale adempimento è stato necessario aggiornare il sistema di protocollazione Paleo e sottoscrivere con la Regione Marche una nuova convenzione per implementare il riversamento dei documenti informatici dal sistema di protocollazione Paleo verso il polo di conservazione Marche DigiP (diventato completamente operativo nel 2017).

Nel 2020 il Parco ha sottoscritto con la Regione Marche una convenzione, inizialmente senza oneri, per la gestione del sistema PagoPA.

Per far fronte all'emergenza COVID-19 ed alle nuove esigenze di smart-working, è stato necessario riconfigurare la rete LAN del Parco, aggregando le risorse disponibili (2 ADSL asimmetriche, circa 15 Mbit/sec in ingresso – 700 Kbit/sec in uscita) per poter configurare 8 connessioni VPN. Sono stati ricondizionati alcuni vecchi PC desktop e notebook per poter lavorare da remoto in modalità sicura ed accedere a tutte le risorse disponibili.

Il Sisma del 2016 ha compromesso la funzionalità di molti servizi e ha determinato perdite di sicurezza ed affidabilità (organizzazione centralizzata, gestione delle policy, file system condiviso, antivirus centralizzato, intranet, accesso client-server ai sistemi finanziari, paghe, presenze, ecc.). Tuttavia sono state adottate molte misure volte al ripristino ed al consolidamento dei sistemi. Tra questi merita di essere citata la migrazione dei servizi finanziari, paghe, economato e gestione del patrimonio, dalla piattaforma client-server (operativa su rete locale LAN) ad applicazioni web poste in housing presso la casa produttrice dei software. Ciò ha consentito di mettere in sicurezza servizi fondamentali per la vita amministrativa dell'ente, anche in vista di successivi spostamenti degli uffici ed in considerazione di possibili eventi "disaster" ancora possibili.

La riunificazione degli uffici in una sede unica ha consentito di ripristinare inoltre tutti i servizi centralizzati garantendo il ripristino di una buona efficienza operativa.

È stato operato il passaggio alla tecnologia "Voice Over Ip" (VOIP) per ripristinare un adeguato grado di funzionalità delle comunicazioni telefoniche e garantire la necessaria flessibilità di utilizzo, in considerazione delle varie migrazioni di linee telefoniche ed impianti necessari per gli spostamenti degli uffici.

Per ripristinare completamente i livelli di sicurezza pre-sisma (gestioni dei blackout, spike di corrente, messa in sicurezza degli archivi, gestione sistemi di allarme incendi, intrusione, ecc.) occorrerà attendere il trasferimento degli uffici dai container in località il piano alla nuova sede emergenziale attualmente in costruzione.

Per contrastare gli effetti negativi dell'evento sismico sono anche stati implementati miglioramenti significativi sul piano della comunicazione web, sviluppando in proprio, tecnologie smart, in grado di supportare i visitatori fornendo informazioni più specifiche e dettagliate, sulla base delle esigenze individuali, in considerazione dello stato della sentieristica, delle interruzioni stradali, delle norme di tutela operative, ecc. Nel 2021, per far fronte all'emergenza COVID-19 ed in occasione del trasferimento degli uffici verso la sede emergenziale di loc. Palombare, prevediamo di potenziare l'infrastruttura di comunicazione creata per lo smart-working incrementando la banda dati disponibile (specialmente in uscita) e il conseguente numero di connessioni VPN concorrenti possibili. Ciò darà modo di incrementare il numero di postazioni di lavoro capaci di operare in sicurezza ed in totale funzionalità anche da remoto. Prevediamo inoltre di recuperare il completo stato di funzionalità del sistema di elaborazione delle presenze (a causa del sisma ridotto ad un postazione stand-alone) attraverso il ripristino della configurazione client-server oppure della migrazione ad una soluzione cloud, di continuare a sviluppare e migliorare i citati servizi *smart*, di consolidare le politiche di sicurezza anche attraverso lo spostamento degli uffici nella nuova sede, progettata con i necessari requisiti, di migliorare la gestione documentale dell'ente, progredendo con cautela e progressivamente verso la digitalizzazione completa. Tale processo è in effetti legato ed in parte vincolato all'aggiornamento del sistema di gestione documentale e di protocollazione PALEO. Prevediamo la migrazione alla versione 2020 che potrebbe aprire nuovi scenari e soluzioni tecnologiche.

Piano d'azione	4.1.2 Pianificazione e Controllo della gestione e degli atti (OIV, Ministero, Corte dei Conti, redazione documenti di programmazione.)
Obiettivo operative	<i>Garantire gli adempimenti normativi e assicurare la continuità e il buon andamento dell'azione amministrativa</i>

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

Obiettivi dell'intervento e situazione esistente

Attuazione del ciclo di gestione della performance con riferimento al processo di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale, al monitoraggio e alla rendicontazione.

Descrizione generale dell'intervento

In attuazione al D.lgs. 150/2009 l'Ente ha istituito un Organismo Indipendente di Valutazione della Performance (OIV), che prende parte al ciclo di gestione della performance ed in particolare al processo di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale, al monitoraggio e alla

rendicontazione. Nel 2018 è divenuto operativo il nuovo OIV, costituito in forma monocratica dall'Avv. Andrea Filippini (individuato mediante avviso pubblico di selezione), il cui contratto ha durata triennale con scadenza 27.06.2021. Nel 2021 dovrà quindi essere espletata una procedura di selezione mediante avviso pubblico per la costituzione a far data dal 28.06.2021 del nuovo Organismo Indipendente di Valutazione della Performance.

Azioni da avviare

Prosecuzione delle attività atte a garantire i sistemi di raccordo e integrazione con i documenti di programmazione finanziaria e di bilancio. Mantenimento della struttura tecnica permanente di supporto costituita da Funzionari dell'Ente atta a consentire il corretto funzionamento dell'OIV.

Tempi di attuazione del progetto

L'OIV in carica ha stipulato il contratto in data 28.06.2018 per la durata di un triennio, con impegni di spesa, annuali e a competenza. Si provvederà all'impegno di spesa a coperture delle spese contrattuali sia del contratto in essere con scadenza al 27.06.2021, sia dello stipulando contratto con il neo OIV.

Importo dell'intervento (previsionale, da ridefinire in fase attuativa)

Cap. 5560 € 4.000,00

Piano d'azione	4.1.3 Gestione del contenzioso nonché delle procedure relative all'applicazione delle sanzioni amministrative
Obiettivo operativo	<i>Cura e gestione del contenzioso in un'ottica di prevenzione. Cura delle procedure relative a sanzioni amministrative</i>

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

Obiettivi dell'intervento e situazione esistente

GESTIONE DEL CONTENZIOSO

L'Ente assolve alla funzione di gestione del contenzioso giudiziale dinnanzi alle giurisdizioni ordinarie e speciali con il patrocinio e la rappresentanza dell'Avvocatura dello Stato, giusto DPCM 2001. L'Avvocatura può delegare un funzionario dell'Ente per la rappresentanza in udienza quando si tratti di procedimenti innanzi ai tribunali ordinari civili. Nei procedimenti innanzi agli uffici del giudice di Pace l'Ente può stare in giudizio anche direttamente rappresentato da un proprio funzionario, salvo i casi di impedimento del personale interno o di sovrapposizione di udienze e di attività di ufficio, che impongano di fare ricorso a professionisti del libero foro per assicurare la corretta cura degli interessi dell'Ente.

Il contenzioso civile scaturisce generalmente dalle richieste risarcitorie di danni provocati dalla fauna selvatica, con particolare riferimento ai sinistri stradali. Per questi ultimi, tuttavia, non è previsto l'indennizzo per cui la somma da corrispondere si ha solo nei casi di soccombenza giudiziale. Nell'ottica di mitigare i danni arrecati dalla fauna nel territorio del Parco, la gestione delle istanze risarcitorie inerenti i sinistri stradali con fauna avviene mediante l'assicurazione RCT. Pertanto, la presa in carico dell'istruttoria e la conseguente, eventuale, liquidazione del danno compete all'assicurazione, mentre l'Ente vi provvede con il capitolo dedicato ai danni da fauna. Tale metodologia di gestione ancora in fase sperimentale ha sin ora consentito una notevole deflazione del contenzioso derivante dalle richieste risarcitorie, con diminuzione del necessario esborso di risorse in caso di esito sfavorevole, statisticamente più frequente, dei giudizi.

DISPOSIZIONI DEL PARCO E SISTEMA SANZIONATORIO

La legge quadro 394/1991 fonda il sistema di tutela delle aree protette sugli articoli 29 e 30. Le sanzioni amministrative derivanti dalla inosservanza delle disposizioni emanate dagli organismi di gestione delle aree protette sono irrogate nel rispetto delle disposizioni di cui alla legge 689/1981 in materia di depenalizzazione. Alla elevazione dei processi verbali di accertamento provvede l'organo accertatore, quasi esclusivamente vi provvedono le Stazioni Carabinieri Forestali del Parco dislocate sul territorio e il Reparto Carabinieri Parco. Beneficiario del pagamento della sanzione amministrativa ricompresa tra un minimo € 25 ed un massimo edittale di € 1.032 fissato dalla legge è l'Ente Parco; il pagamento della sanzione avviene in via spontanea nella maggior parte dei casi, ovvero a seguito di emissione di ordinanza ingiuntiva di pagamento e/o di iscrizione a mezzo ruolo esattoriale. Le sanzioni sono differenziate in base alla tipologia di illecito amministrativo, in modo

che la sanzione stessa possa concretamente assolvere alla funzione di prevenzione del danno, deterrenza rispetto allo svolgimento di attività non consentite nonché di diffusione e promozione di comportamenti corretti e rispettosi dell'ambiente e della legalità.

Descrizione generale dell'intervento

Nel 2021 si prevede il proseguimento delle azioni e procedure intraprese e in corso.

Importo dell'intervento (previsionale, da ridefinire in fase attuativa)

Cap. 10010 € 10.000,00

Piano d'azione	4.1.4 Attività Informativa rivolta ai portatori di interesse esterni mediante azioni volte a mantenere un adeguato livello di scambio di informazioni tra Parco e utenza esterna
Obiettivo operativo	<i>Garantire un efficace scambio di informazioni tra Ente Parco e utenza esterna (portatori di interesse)</i>

La trasparenza è principio cardine dell'azione amministrativa, sancito dall'art. 1 della legge generale sul procedimento amministrativo, e oggetto del Decreto legislativo 33/2013 di riordino degli obblighi di pubblicità e trasparenza. Per effetto delle modifiche normative introdotte dal Dlgs. 97/2016, il documento triennale della trasparenza costituisce oggi parte integrante del programma triennale per la prevenzione della corruzione. Lo stesso Decreto legislativo ha innovato anche la normativa in tema di accesso, alla luce della quale dovrà essere rivisitato il regolamento interno di accesso agli atti. Con Delibera di Consiglio Direttivo n. 21 del 06/04/2020 è stato adottato il programma triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022, che verrà aggiornato nell'anno 2021.

Nel 2021 si prevede la prosecuzione dell'implementazione delle sezioni del sito web dedicate alla trasparenza, alla luce degli eventuali aggiornamenti normativi in materia, anche mediante una più agevole consultazione delle pagine web.

Anche al fine di migliorare la percezione da parte dell'utente e rendere effettiva la pubblicità e la trasparenza, potrà essere prevista l'organizzazione di giornate tematiche dedicate alla trasparenza per favorire non solo la conoscenza ma anche la partecipazione sui programmi e sulle attività del Parco.

Piano d'azione	4.1.5 Sicurezza sul lavoro
Obiettivo operativo	<i>Realizzare e promuovere tutte le attività previste dalla vigente normativa per favorire la sicurezza del personale dipendente all'interno degli spazi utilizzati dal Parco per le attività istituzionali</i>

È necessario assicurare lo svolgimento delle attività inerenti la valutazione della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro, ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., già affidate a soggetto qualificato, assicurando costantemente a quanto indicato dal RSPP e dal Dirigente dell'Ente in relazione agli eventuali provvedimenti adottati.

La normativa prevede altresì che il Datore di lavoro committente di un'azienda è obbligato a redigere il D.U.V.R.I. "Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza" qualora affidi ad un'impresa appaltatrice esterna (o lavoratori autonomi) lavori/servizi da svolgere all'interno dell'azienda. L'obbligo di redazione del DUVRI è stato introdotto dalla normativa per la sicurezza sul lavoro D. Lgs 81/08 art. 26 comma 3, integrato dal D. Lgs 3 Agosto 2009 n 106.

La sicurezza sul luogo di lavoro consiste in tutta quella serie di misure di prevenzione e protezione (tecniche, organizzative e procedurali), che devono essere adottate dal datore di lavoro, dai suoi collaboratori (i dirigenti e i preposti), medico competente e dai lavoratori stessi.

Le misure di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori hanno il fine di migliorare le condizioni di lavoro, ridurre la possibilità di infortuni ai dipendenti dell'azienda, agli altri lavoratori, ai collaboratori esterni (subcontraenti) ed a quanti si trovino, anche occasionalmente, all'interno dell'Ente. Misure di igiene e tutela della salute devono essere adottate al fine di proteggere il lavoratore, da possibili danni alla salute come infortuni sul lavoro e malattie professionali, nonché la popolazione generale e l'ambiente. L'emergenza

epidemiologica da SARS COVID – 19, della cui durata non sia ha purtroppo contezza, impone anche di prevedere l'acquisizione di specifici dispositivi per la prevenzione della diffusione del contagio. Tale attività prevede anche la verifica delle condizioni sanitarie dei dipendenti e la fornitura di DPI, secondo quanto previsto dalle vigenti normative.

Per il 2021 è necessario stanziare 2400 euro per i servizi da acquisire in relazione alle attività citate in precedenza, 9000 euro per la necessaria formazione del personale sugli stessi temi, nonché provvedere all'acquisto di DPI per i 28 dipendenti, stanziando 18.200,00 euro, e provvedere all'acquisto dei presidi antincendio sede provvisoria e alla loro manutenzione, stanziando 1.000,00 euro.

Importo dell'intervento

Cap. 4770 € 25.000,00.

Piano d'azione	4.1.6 Ricerca fondi esterni e attività produttive
Obiettivo operativo	<i>Individuare nuovi canali di finanziamento al fine di garantire la prosecuzione di una serie di servizi; gestione delle attività produttive in corso</i>

4.1.6.1 Gestione concessione d'uso del marchio del Parco per produrre e commercializzare prodotti con tale marchio. Gestione della concessione dell'emblema e della denominazione del Parco Nazionale dei Monti Sibillini (DCD 14/2017)

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

Descrizione generale e obiettivi dell'intervento:

È stato individuato, mediante bando di gara, il soggetto concessionario dell'uso del marchio del Parco che produce e commercializza prodotti caratterizzati da tale marchio a fronte della corresponsione al Parco di una royalty contrattualmente definita.

Il personale del parco gestirà direttamente le attività di concessione dell'emblema e della denominazione del Parco Nazionale dei Monti Sibillini (DCD 14/2017) che scaturiranno dalla esecuzione della delibera del Consiglio Direttivo.

Importo dell'intervento

L'azione non prevede costi, ma introiti per il Parco. Le entrate derivanti dal nuovo affidamento saranno esattamente quantizzabili a consuntivo.

Obiettivo strategico 4.2 Ottimizzazione e valorizzazione delle risorse umane

Piano d'azione	4.2.1 Formazione e aggiornamento del personale
Obiettivo operativo	<i>Miglioramento delle professionalità e delle competenze</i>

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

Obiettivi dell'intervento e situazione esistente

La formazione permanente costituisce efficace strumento per accrescere le competenze tecnico-professionali del personale, il grado di motivazione degli operatori di settore, promuovendo processi di riflessività critica sul proprio lavoro e di ricerca responsabile di nuove modalità operative al passo con le innovazioni legislative di settore.

La peculiarità delle attività istituzionali del Parco, e la relativa mancanza di prassi consolidate di riferimento, rendono ancora più indispensabile aumentare il livello di specializzazione e aggiornamento del personale, anche in considerazione del fatto che la normativa pone stringenti vincoli per avvalersi del supporto di professionisti esterni.

Si aggiunga che l'imponente processo di digitalizzazione in corso comporta una revisione nella gestione dei processi amministrativi, a volte in modo troppo repentino rispetto ai necessari tempi di adeguamento; pertanto, diventa essenziale affiancare il personale con un'adeguata attività di formazione.

Peraltro, l'emergenza scaturita dall'epidemia da COVID-19 ha determinato l'implementazione del ricorso a corsi di formazione erogati a distanza, attraverso piattaforme condivise dall'utenza, che genera risparmi sia in termini di spostamento del personale, sia in termini di costi per l'acquisito dei pacchetti formativi, atteso che molti corsi erogati a distanza vengono forniti gratuitamente.

Descrizione generale dell'intervento

Con Decreto del Direttore n. 222 del 27.05.2020 è stato adottato il piano triennale di formazione del personale per il triennio 2020-2022, che verrà aggiornato nel 2021, dietro ricognizione delle esigenze formative del personale. Oltre alle attività di formazione tradizionale dei dipendenti, attraverso il ricorso ai corsi di formazione offerti dalla Scuola Nazionale dell'Amministrazione e/o dal mercato, si intende favorire contatti istituzionali e relazioni culturali con personale di altre aree protette, in considerazione dell'esigenza di condividere l'unicità e la peculiarità dell'attività di gestione dei parchi nazionali nonché la creazione di prassi condivise e uniformi, in linea con la strategia nazionale di valorizzazione del "fare sistema" tra le aree protette. Il processo di formazione, inoltre, continuerà ad essere rivolto anche all'esterno mediante l'attivazione di tirocini formativi nell'ambito delle convenzioni attivate con Istituzioni Universitarie e/o altri Enti di Formazione.

Azioni Da avviare

Predisposizione del piano annuale di formazione.

Tempi di attuazione

Il piano di formazione verrà aggiornato nel 2021 dietro rilevazione delle esigenze formative.

Importo dell'intervento

Cap. 2100 € 4.600 (annuali)

Obiettivo strategico 4.3 Razionalizzazione e gestione del patrimonio

Piano d'azione	4.3.1 Gestione delle proprietà immobiliari e mobiliari del Parco
Obiettivo operativo	<i>Gestire le pratiche degli immobili e mobili utilizzati a vario titolo dal Parco, Monitoraggio, rendicontazione e nuovi contratti per la gestione dei rifugi del Grande Anello</i>

Gestione dei Rifugi del Grande Anello dei Sibillini

Descrizione, obiettivi e azioni:

A seguito degli eventi sismici del 2016 sono agibili soltanto il rifugio di Tribbio (Fiastra) e Garulla (Amandola) entrambi affidati in gestione mediante procedura di affidamento in concessione.

Nel corso del 2019 è iniziata anche l'implementazione fisica delle strutture temporanee che sostituiranno i rifugi fino al pieno recupero funzionale dei rifugi inagibili. Sono stati per questo utilizzati fondi specificamente destinati dal MATTM e dal Subcommissario alla ricostruzione – Regione Marche. Anche queste strutture temporanee saranno concesse in gestione con procedura di evidenza pubblica, ad un unico soggetto.

Gli introiti derivanti dalla gestione saranno quantizzabili soltanto in seguito al completo espletamento delle procedure di affidamento.

Piano d'azione	4.3.2 Mantenimento dell'efficienza operativa dell'Ente
Obiettivo operativo	<i>Garantire un'elevata efficienza operativa delle dotazioni e delle risorse strumentali dell'ente (hardware, software, telefonia, veicoli, approvvigionamenti materiale consumo nonché per apporti tecnici ecc.)</i>

4.3.2.1. Mantenimento dell'efficienza operativa dell'Ente, aspetti informatici

Tra le azioni che consentono di mantenere elevata l'efficienza operativa dell'Ente, normalmente si prevede una costante attività di manutenzione, curata per lo più con risorse interne, e di ammodernamento del sistema informatico. Tuttavia l'impatto del sisma del 2016, congiuntamente all'inagibilità della sede del Parco, ha comportato il danneggiamento e la perdita di molte attrezzature informatiche. Ciò ha determinato

in questi anni l'avvio di un processo di recupero ed adeguamento dei sistemi informatici. La prima fase ha visto il recupero funzionale progressivo, che è andato a regime in corrispondenza della riunificazione degli uffici nella sede emergenziale unica in località il Piano; la messa a disposizione di attrezzature adeguate ai tecnici assunti, per l'emergenza, con contratto a tempo determinato. Nel 2020, oltre ad attuare le attività di aggiornamento delle attrezzature hardware e dei software obsoleti già inquadrati nell'ambito di un quadro di gestione ed ammortamento strutturato su base pluriennale, si dovrà prevedere tutto quanto necessario per il trasferimento nella nuova sede temporanea che si trova in fase di costruzione (la cui presunta consegna è stata posticipata, alla fine del 2020) come ad esempio l'adeguamento delle componenti attive della rete ethernet (eliminando alcuni "colli di bottiglia"). Inoltre si prevede di recuperare la piena funzionalità del sistema di gestione delle presenze attraverso il recupero della funzionalità client-server oppure alla migrazione verso soluzione cloud; di ammodernare parte delle postazioni di lavoro e dei relativi software; valutare l'adozione di nuovi sistemi informativi per la gestione documentale (con particolare riferimento alla gestione degli atti amministrativi).

Tempi di attuazione del progetto

Attivazione entro l'anno.

Importo dell'intervento (previsionale, da ridefinire in fase attuativa)

Cap. 12010 € 7.000,00.

4.3.2.2 Approvvigionamento di beni e servizi, altre spese

Obiettivi dell'intervento e situazione esistente

Piano razionalizzazione risorse.

Descrizione generale dell'intervento

Approvvigionamento dei beni e dei servizi finalizzati al funzionamento dell'Ente; per quanto in relazione alle voci seguenti si confrontino i capp. 4010, 4020, 4050, 4060, 4070, 4100, 4110, 4120, 4150, 4200.

- a. Assicurazioni;
- b. Manutenzione ordinaria del Giardino della sede ufficiale;
- c. Pulizia della sede;
- d. Materiali di consumo (pubblicazioni, cancelleria, ecc.);
- e. Spese telefoniche e internet, postali e simili;
- f. Manutenzione autoveicoli e varie;
- g. Manutenzione mobili, macchine ufficio, ecc.

Alcuni stanziamenti rispetto al bilancio di previsione di esercizio dell'anno precedente sono stati variati in considerazione delle necessità dell'Ente nuovamente stimate.

AREA 5.PROGETTI SPECIALI INTERSETTORIALI

Afferiscono a questa area progetti che hanno una valenza intersettoriale e caratteristiche di straordinarietà

PROGETTO 5.1	PROGRAMMA PARCHI PER IL CLIMA 2019
---------------------	---

Area geografica d'intervento

Territorio del Parco.

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini – Comuni del Parco.

Obiettivi dell'intervento e situazione esistente

Con nota acquisita al protocollo del Parco al n. 8880 del 31.12.2019 il Ministero dell'Ambiente ha comunicato l'ammissione a finanziamento dei progetti del Parco in materia di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici per un importo complessivo di **€ 3.505.737,96**. Tale importo è stato acquisito in Bilancio con DCD N.

9 del 11.02.2020 (1^ variazione al Bilancio di Previsione 2020). Gli interventi dovranno necessariamente essere completati entro il 31.12.2024.

Gli interventi, suddivisi in 4 tipologie, sono di seguito riepilogati:

TIPOLOGIA I: Interventi per l'adattamento ai cambiamenti climatici

Denominazione	Localizzazione	Importo finanziato
Sistemazione dissesti gravitativi e mitigazione rischio idraulico	Comune di Bolognola (MC) lungo la Valle dell'Acquasanta	€ 199.128,34

L'intervento prevede la mitigazione del rischio idrogeologico lungo il sentiero E4, caratterizzato da vari punti di criticità che ad oggi non lo rendono fruibile, attraverso operazioni di disgaggio e interventi di ingegneria naturalistica. Tale intervento viene seguito direttamente dagli uffici del Parco che hanno avviato nel 2020 le procedure di affidamento del servizio di progettazione. Si prevede l'inizio dei lavori nel 2021.

Totale tipologia I: € 199.128,34 cap. 11460 RRPP

TIPOLOGIA II: Interventi di efficienza energetica del patrimonio immobiliare pubblico nella disponibilità dell'Ente Parco e realizzazione di impianti di piccola dimensione di produzione di energia da fonti rinnovabili

Si tratta di interventi di efficientamento energetico su 2 edifici del Parco e 9 edifici nella disponibilità dei Comuni e ricadenti all'interno del territorio del Parco.

Interventi su immobili nella disponibilità del Parco:

Immobile	Localizzazione	Importo finanziato
Rifugio di Tribbio	Comune di Fiastra (MC)	€ 100.000,00
Rifugio di Garulla	Comune di Amandola(FM)	€ 150.000,00

Interventi su immobili di proprietà dei Comuni:

Immobile	Localizzazione	Importo finanziato
Baita 1	Comune di Fiastra (MC) – loc. Ragnolo	€ 72.842,50
Museo delle Farfalle	Comune di Cessapalombo (MC)	€ 42.141,40
Edificio scolastico Montefortino	Comune di Montefortino (FM)	€ 90.750,00
Municipio di Montefortino	Comune di Montefortino (FM)	€ 50.750,00
Agrimusicismo astorara	Comune di Montegallo (AP)	€ 66.250,00
Piscina	Comune di Montegallo (AP)	€ 216.250,00
Sala Convegni	Comune di Bolognola	€ 98.024,23
Municipio di Montefortino	Comune di Montefortino (FM)	€ 50.750,00
Baita 2	Comune di Fiastra (MC) – loc. Ragnolo	€ 72.842,50
Laboratorio Museo delle Farfalle	Comune di Cessapalombo (MC)	€ 27.914,60

È stata avviata la progettazione degli interventi di efficienza energetica degli immobili nella disponibilità dell'ente. Si prevede nel 2021 l'avvio dei lavori.

In attuazione della DCD 29 del 6.05.2020, gli interventi su immobili nella disponibilità dei comuni verranno realizzati mediante accordo con i comuni stessi. Ad oggi solo il Comune di Cessapalombo non ha sottoscritto l'accordo.

Totale Tipologia II: € 987.765,23 (di cui 250.000€ su edifici di proprietà del Parco) cap 11470 RRPP

TIPOLOGIA III: Servizi e infrastrutture di mobilità sostenibile

Al fine di incentivare l'accesso al Parco con modalità sostenibile sono stati finanziati una serie di interventi finalizzati da un lato a decongestionare l'area di Castelluccio mediante realizzazione di aree di sosta e scambio in punti strategici e l'acquisto di bus elettrico/ibrido, dall'altro alla realizzazione di piste ciclabili e all'implementazione di un sistema di bike sharing pubblico.

Di seguito prospetto riepilogativo degli interventi finanziati:

Denominazione	Localizzazione	Importo finanziato
---------------	----------------	--------------------

Acquisto 1 autobus ibrido e 1 elettrico	-	€ 800.000,00
Realizzazione di 2 punti di ricarica bus	Visso Castelluccio	€ 100.000,00
3 stazioni di bike Sharing	Forca di Presta – Monte Prata - Scentinelle	€ 135.000,00
Stazione di ricarica	Sede del Parco	€ 60.000,00
Pista ciclabile	Pieve Torina	€ 89.979,52
Pista ciclabile	San Ginesio	€ 60.000,00
Aree di sosta e di Scambio	Forca di Presta – Monte Prata - Scentinelle	€ 270.000,17
Aree di sosta e di Scambio	Visso	€ 300.00,70

Per l'acquisto dei bus, si è fatto ricorso alla SUA di Ascoli Piceno, con la quale il Parco ha una convenzione attiva.

Per i progetti di realizzazione delle aree di sosta, di punti di ricarica e stazioni di Bike sharing, è stata avviata la procedura di affidamento della Progettazione. Si auspica l'inizio dei lavori nel 2021.

In attuazione della DCD 29 del 6.05.2020, gli interventi di realizzazione delle 2 piste ciclabili verranno realizzati mediante accordo con i 2 comuni interessati. L'accordo è stato già sottoscritto sia dal Comune di Pieve Torina che dal Comune di San Ginesio.

Totale Tipologia III: € 1.814.980,39 cap. 11480 RRPP

TIPOLOGIA IV: Interventi per la gestione forestale sostenibile

Interventi di miglioramento del Patrimonio boschivo attraverso attività finalizzate a

- incrementare la complessità strutturale del bosco sia in verticale sia in orizzontale;
- migliorare la composizione floristica favorendo le specie sporadiche e rare e contrastando quelle la cui dominanza è stata favorita da tagli troppo intensi effettuati in passato;
- ricostituire habitat per specie vegetali e animali rare e di interesse conservazionistico legate al bosco.
- pervenire ad una gestione che favorisca l'accumulo e l'immobilizzazione del carbonio nella biomassa epigea e ipogea.

Denominazione	Localizzazione	Importo finanziato
Valorizzazione del patrimonio boschivo del Parco	San Ginesio - Montefortino	€ 187.830,00
Avviamento all'alto fusto della Faggeta di Fonte del Faggio	Montefortino – Tenimento Demaniale Regionale Monte Castel Manardo	€ 316.034,00

Si rappresenta che le procedure di entrata in possesso dei boschi attuate dallo scrivente ente e descritte nella scheda approvata IV.1.2 - "Valorizzazione del patrimonio boschivo del Parco" nei Comuni di San Ginesio (MC) e Montefortino (FM), non sono ancora concluse e pertanto non si potrà dare seguito all'intervento come da nota inviata al Ministero n. 6686 del 31.08.2020.

È stata indetta manifestazione di interesse per l'affidamento del servizio di progettazione del secondo intervento.

Totale Tipologia IV: 503.864,00 € cap. 11490 RRPP

Area geografica d'intervento

Territorio del Parco.

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini

Obiettivi dell'intervento e situazione esistente

La rete escursionistica del Parco risente ancora degli eventi sismici del 2016 e della lentezza del sistema di ricostruzione. Abbiamo ancora tratti interdetti e varianti rese necessarie dal passaggio del tracciato originario attraverso centri storici, ancora oggi "zone rosse" e preclusi al transito. Alcuni nostri sentieri sono stati interessati da criticità idrogeologiche e geomorfologiche innescate dal sisma. Per la risoluzione di queste criticità, il Parco è beneficiario di un finanziamento straordinario della Protezione Civile (OCDPC 634 del 13.02.2020), con il quale viene sostanzialmente riconosciuta nella rete escursionistica, un'infrastruttura fondamentale per la ripresa economica di questi territori.

Nel 2018 è stata stipulata una convenzione con l'ISPRA a seguito della quale sono state effettuate delle **indagini geomorfologiche per la valutazione dei rischi connessi alla fruizione della rete sentieristica. L'indagine, conclusasi a luglio 2020, ha fornito un quadro conoscitivo relativo ai fenomeni erosivi e da frana e alle modifiche e alterazioni delle condizioni di circolazione idrica sotterranea a seguito degli eventi sismici** Sono stati in particolare valutate le condizioni di pericolosità da frana e, in generale, da fenomeni erosivi e di dissesto, lungo i sentieri e le aree di versante immediatamente prossime ai sentieri, per effetto dell'innescio o della riattivazione di fenomeni franosi a seguito degli eventi sismici verificatisi nel periodo agosto 2016 – gennaio 2017. Sono state altresì prodotte delle linee guida da utilizzare per la progettazione di interventi di manutenzione dei sentieri

Con i fondi di cui alla richiamata ordinanza 634, pari complessivamente ad € 3.931.136,00 di cui € 2.988.320,00 per la Regione Marche e € 942.816,00 per la regione Umbria, il Parco provvederà al ripristino completo della rete sentieristica danneggiata dal Sisma. Con DCD 52 del 7.08.2020 "Aggiornamento programma Biennale acquisizione beni e servizi 2020-2021" è stato previsto nel 2020 l'avvio delle necessarie procedure di affidamento del Servizio di Progettazione degli interventi di ripristino della rete escursionistica.

Con tali fondi allocati sul capitolo di bilancio dedicato: 11170 è prevista la seguente attività:

Progettazione interventi di manutenzione straordinaria post sisma: 230.000,00 €

Area geografica d'intervento

Territorio del Parco.

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini

Obiettivi dell'intervento e situazione esistente

I sentieri non interdetti dal sisma (e pertanto non oggetti di alcun finanziamento) presentano necessità di interventi di riqualificazione mirati al miglioramento della sede del sentiero (soprattutto i sentieri bike e il Sentiero per Tutti di Forca di Presta) e della segnaletica del Parco, fondamentale per una fruizione consapevole.

Con nota 3626 del 15.06.2020, in risposta alla nota del MATTM n. 3242 del 4.06.2020 il Parco ha rappresentato al Ministero la necessità di fondi straordinari per realizzare i seguenti interventi:

Intervento	Quadro economico preliminare
1) Riqualificazione sentiero per tutti "Panorami Mozzafiato"	500.000,00 €

2)Manutenzione Ordinaria biennale Grande Anello dei Sibillini e Sentieri Natura	172.000,00 €
3)Riqualificazione sentieri escursionistici (percorribili post – sisma)	200.000,00 €
4)Ripristino segnaletica	70.000,00 €
5)Manutenzione straordinaria B2 – Anello della Valle del Fiastrone”	300.000,00 €
6)manutenzione grande anello bike	150.000,00€
TOTALE	1.392.000,00

Tra le priorità dell’ente rientra sicuramente il completamento del recupero del sentiero per tutti di Forca di Presta attualmente utilizzabile per circa 1,5 km su 3 della sua lunghezza totale, ma già oggetto di utilizzazione da parte di gruppi di soggetti diversamente abili che hanno anche pubblicizzato la loro iniziativa sui social gestiti dal parco; per questo intervento il progetto definitivo è stato preparato nel 2019 da personale interno del parco. Oltre al ripristino della pavimentazione distrutta, il progetto prevede l’acquisto di ausili che consentano di potenziare la fruibilità dello specifico sentiero (tipo joelette o equivalente) per la scelta dei quali ci rivolgeremo ad associazioni del settore al fine di trovare il prodotto “giusto” da utilizzare possibilmente anche in altri sentieri.

Un po’ tutti i sentieri attualmente percorribili necessiterebbero di interventi di riqualificazione.

Una situazione abbastanza critica è rappresentata dal sentiero B2 che presenta un tratto di circa 2 km completamente invaso da detriti di origine alluvionale. Il ripristino del sentiero non può prescindere da una sistemazione del dissesto idrogeologico che ne ha determinato la perdita di funzionalità.

Lo scrivente ente necessita di fondi per curare meglio la fruizione del patrimonio naturale, attraverso il miglioramento della segnaletica orizzontale e verticale e delle bacheche in legno che costituiscono il biglietto da visita dei nostri sentieri.

Sarebbe auspicabile un supporto economico anche per l’attività di manutenzione ordinaria, al fine di consentire una programmazione almeno biennale che consenta l’ottimizzazione del servizio.

Tali interventi potranno essere realizzati soltanto previa acquisizione di fondi straordinari

I fondi di bilancio consentono ad oggi solo gli interventi di manutenzione ordinaria, trattata nell’apposito paragrafo e i cui fondi sono allocati al cap 11160

PROGETTO 5.4	RIPRISTINO TABELLAZIONE MONITORIA DEI CONFINI DEL PARCO
--------------	--

Area geografica d’intervento

Territorio del Parco.

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini

Obiettivi dell’intervento e situazione esistente

La tabellazione monitoria dei confini del parco, installata nel 2011, presenta necessità di ripristino, dovute in parte al normale degrado ed in parte ad azioni vandaliche antropiche. Andrebbe inoltre effettuata la posa in opera ex-novo della stessa nel tratto interessato dalla Provincia di Ascoli P.

Il quadro economico preliminare dell’intervento prevede un importo complessivo di € 320.000

Non avendo fondi in bilancio a copertura della spesa, tale intervento potrà essere realizzato solo previa acquisizione di fondi straordinari

Area geografica d'intervento

Territorio del Parco.

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini – Comuni del Parco.

Obiettivi dell'intervento e situazione esistente

Con nota n.7109 del 14.09.2020, nell'ambito del Programma Parchi per il Clima 2020, il Parco ha presentato al MATTM una proposta progettuale attualmente in fase di valutazione.

La proposta progettuale del Parco Nazionale dei Monti Sibillini (PNMS), deliberata dal Consiglio Direttivo in data 9 settembre 2020 con la delibera 61, riguarda 3 delle 5 tipologie di intervento ammissibili di finanziamento, interessa l'intero territorio del Parco ed è stata condivisa con le Amministrazioni Comunali del territorio, con le quali si auspica di proseguire il dialogo avviato nel 2019.

L'importo complessivo del progetto è pari a 4.550.000,00€ di cui € 50.000,00 oggetto di cofinanziamento.

Gli obiettivi specifici della proposta sono riportati nelle descrizioni sintetiche per tipologia, di seguito riportate.

TIPOLOGIA II: Interventi di efficienza energetica del patrimonio immobiliare pubblico nella disponibilità dell'Ente Parco e realizzazione di impianti di piccola dimensione di produzione di energia da fonti rinnovabili

In caso di finanziamento, si intendono realizzare 4 interventi afferenti a questa tipologia (pari al 24% circa dell'importo del progetto). Tutti gli interventi prevedono la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili.

Gli obiettivi specifici degli interventi sono:

- sviluppare l'utilizzo di energie rinnovabili
- aumentare l'efficienza energetica delle strutture

di seguito sintesi tabellare degli interventi per tipologia II

TIP.	CODICE	DECRIZIONE	IMPORTO	COMUNI INTERESSATI
II	1.4	Interventi di efficienza energetica su edificio scolastico	€ 439.130,00	AMANDOLA (FM)
II	2.4	Opere di Efficientamento energetico del sistema edificio – impianto della struttura di proprietà del Comune di Norcia posta a servizio quale spogliatoio del campo sportivo comunale "Cetronella"	€ 380.468,84	NORCIA (PG)
II	3.4	Lavori di efficientamento energetico Locale "Capannaccio"	€ 190.000,00 (*) Cofinanziamento € 50.000,00	CASTELSANTANGELO S.N. (MC)
II	4.4	Riqualificazione energetica dell'edificio denominato "Spogliatoi Campetto Villa da Capo"	€ 74.716,20	BOLOGNOLA (MC)

Totale Tipologia II: € € 1.034.315,04 (al netto del cofinanziamento del Ministero dell'interno per l'intervento sul locale Capannaccio di Castelsantangelo S.N.);

TIPOLOGIA III: Servizi e infrastrutture di mobilità sostenibile

Circa il 70 % della richiesta di finanziamento riguarda interventi inerenti la mobilità sostenibile, realizzazione di nuove piste ciclabili, aree di sosta destinate allo sharing mobility, infrastrutture per ricarica. Tali interventi vanno ad integrare e ottimizzare il Piano di mobilità dolce, ambizioso progetto del Parco dei Sibillini volto a

favorire un accesso e una fruizione sempre più green e sostenibile per l'ambiente. Gli obiettivi specifici degli interventi sono:

- incoraggiare il passaggio a modalità di trasporto pubblico e privato a basse emissioni.
- Favorire gli spostamenti all'interno del territorio, scarsamente servito da servizio di trasporto pubblico, mediante l'utilizzo di mezzi elettrici

di seguito sintesi tabellare degli interventi per tipologia III

TIP.	CODICE	DECRIZIONE	IMPORTO	COMUNI INTERESSATI
III	1.10	Auto ibrida Parco	€ 30.000,00	-
III	2.10	Ottimizzazione sistema di mobilità dolce/sostenibile	€ 766.639,53	Tutti i Comuni del Parco
III	3.10	Realizzazione pista ciclabile	€ 320.000,00	FIASTRA (MC)
III	4.10	Realizzazione di nuova ciclovía Lungo la Strada Provinciale 138 "Canto-Chienti"	€297.054,51	VALFORNACE (MC) – FIASTRA (MC)
III	5.10	Pista ciclabile di collegamento tra Cerqueto e Molinaccio	€ 191.408,92	SAN GINESIO (MC)
III	6.10	Realizzazione di pista ciclabile sede propria all'interno del Parco dei Monti Sibillini per il collegamento delle frazioni del comune di Montegallo	€ 365.300,00	MONTEGALLO (AP)
III	7.10	Mobilità sostenibile Valle dell'Ambro – Gola dell'Infernaccio – Area di sosta	€ 279.500,00	MONTEFORTINO (FM)
III	8.10	Percorso ciclabile di collegamento Giardini del Lago - via Roma	€ 393.850,00	VISSE (MC)
III	9.10	Nuova pista ciclabile (2° stralcio Vari-Appennino-Parco Monti Sibillini)	€ 300.000,00	PIEVE TORINA (MC) VISSE (MC)
III	10.10	Nuova Pista Ciclabile Valnerina 1^stralcio	€ 250.000,00	PRECI (PG)

Totale Tipologia III: € 1.814.980,39

TIPOLOGIA IV: Interventi per la gestione forestale sostenibile

E' riferito a questa tipologia un intervento selvicolturale di diradamento selettivo in tre particelle di faggeta del tenimento demaniale di Monte Castel Manardo, nel Comune di Montefortino. L'importo è pari al 6% circa dell'importo totale di progetto

Obiettivi specifici

- conferire al bosco un maggiore resilienza agli effetti dei cambiamenti climatici
- favorire il sequestro di CO2 mediante mantenimento della faggeta

TIP.	CODICE	DECRIZIONE	IMPORTO	COMUNI INTERESSATI
IV	1.1	Diradamenti selettivi delle faggete della Valle dell'Ambro	€ 271.932,00	MONTEFORTINO (FM)

Totale Tipologia IV: € 271.932,00